

# Albo Pretorio - Visione Dettaglio

Ente Mittente

**PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA**

Tipologia

**Catalogo Documenti/DECRETI DELIBERATIVI**

OGGETTO

**VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT DEL COMUNE DI CAPONAGO ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.2 DEL 08/02/2022. PRESA D'ATTO. (DDP/2022/79/07-07-2022)**

N.REG **695/2022** IN PUBBLICAZIONE DAL **08-07-2022** AL **23-07-2022**

## Documenti Allegati

	Descrizione	Apri
ATTO		  
PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA PER DELIBERAZIONI		  
PARERE DI CONFORMITÀ DEL SEGRETARIO		  
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE		  
RELAZ_CAPONAGO_VAR2022_SIGLATA.PDF.P7M.P7M		  



# PROVINCIA MONZA BRIANZA

**Oggetto:** VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT DEL COMUNE DI CAPONAGO ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.2 DEL 08/02/2022. PRESA D'ATTO.

DECRETO DELIBERATIVO PRESIDENZIALE

**N. 79 DEL 07-07-2022**

L'anno duemilaventidue il giorno sette del mese di Luglio alle ore 12:25, nella sede Istituzionale della Provincia di Monza e della Brianza,

**IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA**

Con la partecipazione e l'assistenza del SEGRETARIO GENERALE, DOTT. SANDRO DE MARTINO.

Su Proposta del Direttore del SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE, ANTONIO INFOSINI.

**ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO**

## **1. CARATTERISTICHE PRINCIPALI – PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO**

La Provincia, quale Ente con funzione di area vasta, ha tra le sue funzioni la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché la tutela e la valorizzazione dell'ambiente;

Attraverso il Piano Territoriale di Coordinamento (Ptcp), la Provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale;

La Provincia di Monza e della Brianza è dotata di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp) approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013 ed efficace dal 23/10/2013 a seguito di pubblicazione sul Burl - Serie Avvisi e Concorsi - n. 43;

Ai sensi della L.R. 11/03/2005 n.12, a far data dall'entrata in vigore del Ptcp, sono in capo alla Provincia le valutazioni della compatibilità con il Ptcp degli strumenti urbanistici comunali e delle loro varianti; le valutazioni, ai sensi dell'art. 18, "*...sia per gli atti della stessa provincia sia per quelli degli enti locali o di altri enti, concernono l'accertamento dell'idoneità dell'atto, oggetto*

della valutazione, ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti”;

La valutazione di compatibilità è effettuata con riferimento agli elaborati del Ptcp vigente al momento dell'esame dello strumento urbanistico comunale. Gli elaborati costitutivi del Ptcp oggi vigenti sono quelli derivanti dai seguenti atti successivamente assunti:

- Determinazione Dirigenziale Settore Territorio n. 2564 del 11/11/2014 “*Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Norme del Piano. Testo ricondotto alle sentenze Tar per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo*” (Burl Sac n. 47 del 19/11/2014);
- Decreto Deliberativo Presidenziale n. 10 del 08/02/2016 “*Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp). Modifica del piano concernente aspetti di ambito locale, in comune di Desio, che non incidono sulle strategie generali del piano. Approvazione*” (Burl Sac n. 11 del 16/03/2016);
- Determinazione Dirigenziale n. 485 del 28/03/2018 “*Aggiornamento della Tavola 7b, della Tavola 7a e della Tavola 6d del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP). Elaborati ricondotti alla Sentenza TAR Lombardia – Sez. II, n.02397/2017 – per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo*” (Burl Sac n. 15 del 11/04/2018);
- Decreto Deliberativo Presidenziale n. 53 del 14/06/2018 “*Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Modifica del Ptcp finalizzata ad aggiornamento cartografico in esecuzione del Protocollo d'intesa tra Provincia, Comune di Usmate Velate e Fintechno TLC RE s.r.l. Approvazione*” (Burl Sac n. 29 del 18/07/2018);
- Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12/11/2018, esecutiva, “*Variante alle Norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e della Brianza. Esame della proposta del Presidente: decisione in merito e approvazione*” (Burl Sac n. 1 del 02/01/2019);
- Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4 del 15/02/2022, esecutiva, avente ad oggetto “*Variante del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014. Esame della proposta del presidente: decisione in merito*” pubblicata sul B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi- n. 14 del 6/04/2022;

Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.26 del 26/05/2022, esecutiva, è stata altresì adottata l'ulteriore variante “Piano territoriale di coordinamento della provincia di Monza e della Brianza (Ptcp). Variante in materia di infrastrutture per la mobilità. adozione (i.e.);

Regione Lombardia ha delegato alle province, nell'ambito della valutazione di compatibilità al Ptcp, le verifiche in tema di:

- a) Rete Ecologica Regionale (RER): ai sensi dell'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 “*Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale*” come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011n. 12, “*le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti...*”;
- b) Consumo di suolo: ai sensi dell'art. 5 comma 4 della L. 31/2014 “*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*”, “*Le province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di parere di*

*compatibilità di cui all'art. 13, comma 5 della l.r. 12/2005, anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR”;*

Il Consiglio Comunale del Comune di Caponago ha adottato con Deliberazione n. 2 del 8/2/2022, la variante generale del PGT vigente, assumendo il seguente sistema di obiettivi:

1. *Costruire l'infrastruttura verde e blu*
2. *Consolidare il sistema economico e implementare l'attrattività*
3. *Rafforzare l'identità di un piccolo centro e rigenerare il patrimonio edilizio storico*
4. *custodire il paesaggio agricolo, risorsa del territorio*

## **2. MOTIVAZIONE**

Il Comune di Caponago è dotato di Piano di Governo del Territorio, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 20/4/2009, esecutiva, efficace dal 25/11/2009; la validità del Documento di Piano è stata prorogata ai sensi dell'art. 5.5 della Lr 31/2014 con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 25/02/2019;

Il Comune di Caponago ha avviato con deliberazione di Giunta Comunale n. 108 del 16/12/2019, variante generale del vigente Pgt;

Nel percorso di redazione della variante vigente Pgt, è stata effettuata la prima conferenza di VAS in data 18/01/2021 con il contributo della Provincia trasmesso con nota prot. prov. n. 1076 del 13/01/2021 (integrato con nota prot. prov. 2360 del 21/01/2021) e la seconda conferenza di VAS in data 30/11/2021 con il contributo della Provincia trasmesso con nota prot. prov. n. 51676 del 03/12/2021;

Il procedimento di VAS si è concluso con Parere Motivato e Dichiarazione di Sintesi;

A seguito della Deliberazione di Consiglio Comunale di adozione della variante generale del Pgt, con nota del 09/03/2022, assunta agli atti prot. prov. n. 11050, il Comune di Caponago ha trasmesso alla Provincia di Monza e della Brianza i documenti della variante di che trattasi, unitamente alla richiesta di valutazione di compatibilità con il Ptcp ai sensi della L.R. 12/2005;

Il Settore Territorio della Provincia di Monza e della Brianza, a seguito della suindicata nota comunale ha effettuato la comunicazione di avvio del procedimento amministrativo con nota prot. prov. n. 12834 del 18/03/2022;

È stato effettuato un incontro istruttorio di confronto con il Comune di Caponago in data 29/3/2022; Il Settore Territorio della Provincia di Monza e della Brianza, nell'ambito del procedimento, ha predisposto la relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sub A), per l'espressione della valutazione di compatibilità, ai sensi dell'art.13 comma 5 della L.R. 12/2005, dei documenti di variante generale del vigente Pgt del Comune di Caponago, in esito alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 08/02/2022, con il vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, con i criteri di gestione e manutenzione della RER nonché con la disciplina regionale introdotta in materia di riduzione del consumo di suolo e con l'integrazione Ptr (efficace dal 13/03/2019), esprimendo esito favorevole condizionato al recepimento di quanto specificato nella relazione medesima;

La valutazione di compatibilità condizionata specificata nella su richiamata allegata relazione istruttoria è dovuta e corrispondente sia agli indirizzi ed agli obiettivi del vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, sia ai criteri di gestione e manutenzione della RER, sia ai criteri e agli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

### 3. RICHIAMI NORMATIVI:

L'art.1 comma 55 della Legge 7/04/2014 n.56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e s.m.i.;

L'art. 19 e 20 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" s.m.i.;

L'art.5 della L.R. 28/11/2014 n. 31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato";

L'art.13, comma 5 della L.R. 11/03/2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio" e s.m.i.;

L'art. 3-ter, comma 3, della L.R. 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12.

### 4. PRECEDENTI:

A riferimento per l'assunzione dell'atto in oggetto si assumono:

- la Deliberazione Consiliare Regionale n. 951 del 19/01/2010, esecutiva, "*Approvazione Piano Territoriale Regionale*" e relativi allegati;
- il Piano Territoriale Regionale adeguato con Deliberazione di Giunta Regionale n. XI/1882 del 09/07/2019, esecutiva, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 29 del 15/07/2019 e da ultimo aggiornato con Deliberazione Consiliare Regionale n. XI/2064 del 24/11/2021, esecutiva, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 49 del 07/12/2021 e inserito nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2021;
- la Deliberazione Consiliare Regionale n. 411 del 19 dicembre 2018, esecutiva, con la quale è stata approvata l'"*Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo*" efficace dal 13 marzo 2019 con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione;
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013, esecutiva, con la quale è stato approvato il suddetto Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- la pubblicazione sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi - n. 43 del 23/10/2013 della sopraccitata deliberazione consiliare, da cui decorre l'efficacia del PTCP;
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12/11/2018, esecutiva, con la quale è stata approvata la variante alle Norme del Ptcp, pubblicata sul B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi- n. 1 del 02/01/2019;
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4 del 15/02/2022, esecutiva, avente ad oggetto "Variante del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014. Esame della proposta del presidente: decisione in merito e approvazione" pubblicata sul B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi- n. 14 del 6/04/2022;
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.26 del 26/05/2022, esecutiva, con la quale è stata adottata variante del Ptcp in materia di infrastrutture per la mobilità;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 48 del 26/05/2022 avente ad oggetto: "Macrostruttura e funzionigramma. Aggiornamenti. Approvazione";
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 9 del 22/02/2022, esecutiva, "Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022 - 2024. Approvazione".
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 21 del 10.03.2022 ad oggetto "Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) 2022-2023-2024. Approvazione".

### 5. EFFETTI ECONOMICI

Il presente atto non ha riflessi diretti sulla situazione economico-finanziaria poiché non comporta per l'Ente nuovi impegni finanziari o variazioni degli impegni esistenti, né variazione degli stanziamenti in entrata, né variazioni patrimoniali;

Accertato che la competenza a deliberare sulla proposta in oggetto appartiene al Presidente, quale organo esecutivo, e che è stato espresso, sulla proposta della presente deliberazione, il parere ex art. 49 del D. Lgs. 18.08.2000. n. 267, allegato, da parte del Direttore del Settore Territorio e Ambiente e che non comportando riflessi diretti sulla situazione economica finanziaria non necessita del parere di regolarità contabile del Responsabile del Servizio Finanziario;

Acquisito, altresì, il parere di conformità espresso dal Segretario Generale ai sensi dell'art. 4, comma 3 del Regolamento controlli interni e dell'art. 6, comma 3, lettera e) del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi.

### **DELIBERA**

1. **DI** prendere atto della valutazione di compatibilità condizionata specificata nell'allegata relazione istruttoria, parte integrate del presente atto sub A), riguardante gli atti della variante generale di PGT del Comune di Caponago, ritenendo tale valutazione dovuta e corrispondente agli indirizzi e agli obiettivi del vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, sia ai criteri di gestione e manutenzione della RER, sia ai criteri e agli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo, dando atto che il Direttore del Settore Territorio e Ambiente provvederà all'espressione del formale parere conforme a tale valutazione, in applicazione dell'art.13 comma 5 della L.R. 11/03/2005 n.12;
2. **DI** dare atto che il Direttore del Settore Territorio e Ambiente provvederà a:
  - a) comunicare al Comune di Caponago l'esito della valutazione di compatibilità condizionata, affinché l'Amministrazione Comunale provveda al recepimento delle prescrizioni e delle indicazioni specificate nell'allegata relazione istruttoria redatta dal Settore Territorio;
  - b) richiedere al Comune di Caponago la tempestiva trasmissione alla Provincia di Monza e della Brianza degli atti di approvazione definitiva della variante di PGT.

FD

*Allegato: Relazione istruttoria per la valutazione di compatibilità al Ptcp della variante generale di Pgt del Comune di Caponago, adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 08/02/2022.*

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA  
LUCA SANTAMBROGIO

IL SEGRETARIO GENERALE  
DOTT. SANDRO DE MARTINO

---

**Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.**



**PROVINCIA  
MONZA BRIANZA**

**Oggetto: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13  
COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE  
GENERALE DI PGT DEL COMUNE DI CAPONAGO ADOTTATA CON  
DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.2 DEL 08/02/2022. PRESA  
D'ATTO.**

---

**PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA**

(AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS N. 267/2000 E DELL'ART.4, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO  
CONTROLLI INTERNI)

Favorevole  
 Non favorevole

Eventuali note:

IL DIRETTORE DI SETTORE  
ARCH. ANTONIO INFOSINI

Addì, 06-07-2022

---

**Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.**



**PROVINCIA  
MONZA BRIANZA**

**Oggetto: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13  
COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE  
GENERALE DI PGT DEL COMUNE DI CAPONAGO ADOTTATA CON  
DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.2 DEL 08/02/2022. PRESA  
D'ATTO.**

---

**PARERE DI CONFORMITA'**

(AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 3 DEL REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI E DELL'ART. 6,  
COMMA 3 LETT. E, DEL REGOLAMENTO UFFICI E SERVIZI)

Favorevole  
 Non favorevole

Eventuali note:

IL SEGRETARIO GENERALE  
DOTT. SANDRO DE MARTINO

Addì, 07-07-2022

---

**Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.**



PROVINCIA  
MONZA BRIANZA

**DECRETI DELIBERATIVI DEL PRESIDENTE n. 79 / 2022 del 07-07-2022**

avente ad oggetto: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT DEL COMUNE DI CAPONAGO ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.2 DEL 08/02/2022. PRESA D'ATTO.

pubblicata dal 08-07-2022 per 15 giorni consecutivi sull'Albo online di questo ente.

Il Responsabile della Pubblicazione  
NICOLETTA VIGORELLI

	<b>Settore Territorio</b>	<b>Servizio Coordinamento della pianificazione urbanistica dei comuni, attuazione e monitoraggio Ptcp e Ptr</b>
-----------------------------------------------------------------------------------	---------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

## RELAZIONE ISTRUTTORIA

per l'espressione della valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali al Ptcp, ai sensi della L.R. 12/2005.

### Comune di Caponago

- Strumento urbanistico vigente: Pgt approvato con DCC n. 9 del 20/04/2009, efficace dal 25/11/2009, data di pubblicazione sul BURL; la validità del Documento di Piano è stata prorogata ai sensi dell'art. 5.5 della Lr 31/2014 con DCC n1 del 20/02/2014 sino al 31/12/2014 e successivamente con DCC n. 2 del 25/02/2019.
- Strumento urbanistico oggetto di valutazione: variante generale del vigente Pgt, avviata con deliberazione della Giunta Comunale n. 108 del 16/12/2019
- Procedura di VAS: I CdS del 18/01/2021 - contributo MB trasmesso con nota del 13/01/2021 (prot. prov. n. 1076) e integrazione del 21/01/2021 (prot. prov. n. 2360); Il CdS del 30/11/2021, contributo MB trasmesso con nota del 03/12/2021 (prot. prov. n. 51676); Parere motivato e Dichiarazione di Sintesi (data mancante)
- Adozione: deliberazione di C.C. n. 2 del 08/02/2022;
- Istanza di valutazione: nota del 9 marzo 2022 (prot. prov. n. 11050)
- Avvio del procedimento: nota del 18/03/2022 (prot. prov. n. 12834)
- Incontro istruttorio: 29/03/2022

## 1 PREMESSA

Ai sensi della L.R. n.12/2005, la Provincia valuta la compatibilità rispetto al Ptcp degli strumenti urbanistici comunali. In relazione a ciò, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 12/05, oggetto della presente è l'accertamento di idoneità dell'atto ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti.

La Provincia di Monza e della Brianza ha approvato, con deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 10/07/2013, il proprio Ptcp. Ai sensi dell'art.17 comma 10 della LR 12/2005, con la pubblicazione sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 43 del 23/10/2013 - il Ptcp ha assunto efficacia.

Con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12/11/2018, la Provincia ha approvato la variante alle Norme del Piano, efficace dal 2 gennaio 2019 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 1 del 02/01/2019 e, con atti diversi, anche alcuni elaborati cartografici del Ptcp hanno subito modifiche in esito a recepimento di protocolli d'intesa (con i comuni di Desio e di Usmate Velate) e a sentenza del Giudice Amministrativo (in comune di Usmate Velate).

Con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4 del 15/02/2022, la Provincia ha approvato la variante di adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della Lr 31/2014 "*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*" (BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 14 del 06/04/2022).

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 26 del 26 maggio 2022 è stata da ultimo adottata la Variante di Ptcp in materia di infrastrutture per la mobilità, avviata con DDP n. 40 del 30/04/2020; la documentazione di riferimento è disponibile al seguente link:

<https://www.provincia.mb.it/Temi/pianificazione-territoriale-e-parchi/pianificazione-territoriale/piano-territoriale-di-coordinamento/varianti-e-modifiche-ptcp-in-corso/avvio-del-procedimento-di-variante-in-materia-di-infrastrutture-per-la-mobilita-e-contestuale-avvio-del-procedimento-vas/adozione/>

Detta variante è altresì depositata per 30 giorni (ai sensi dell'Art.17.4 della L.R. 12/2005) presso la Segreteria Generale della Provincia di Monza e della Brianza (Via Grigna 13, Monza), dove è consultabile previo appuntamento.

L'avviso di adozione è stato pubblicato sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi - n. 26 del 29 giugno 2022; il termine per la presentazione di osservazioni ai sensi dell'Art.17, comma 6, della L.R. 12/2005 è fissato al 16 settembre 2022.

La valutazione di compatibilità al piano provinciale è effettuata con riferimento agli elaborati del Ptcp vigenti al momento dell'esame dello strumento urbanistico comunale.

Si ricorda, infine, che in relazione alla disciplina regionale introdotta in materia di consumo di suolo, ai sensi dell'articolo 5 della LR 31/2014, la Provincia è altresì chiamata a verificare il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del Ptr nei Pgt.

## 2 PRINCIPALI CONTENUTI DELLA VARIANTE DI PGT

### 2.1. Obiettivi e strategie

Nella Relazione di variante si legge che *“il processo di redazione della Variante al PGT, avviato dall'Amministrazione comunale con l'obiettivo di ridefinire le strategie complessive di governo del territorio, agisce a partire dai seguenti macro-obiettivi attraverso i quali viene costruita la Variante al PGT”* (cfr. Relazione generale- Volume 2 Progetto di Piano, pagg- 14-21):

1. Costruire l'infrastruttura verde e blu (PS art. 20; PR art.12): *la variante di Piano afferma la qualità degli spazi aperti interni alla città costruita e dei grandi ambiti agricoli che circondano il nucleo abitato e articola un progetto territoriale che lavora a cavallo tra scala locale e sovralocale disegnando, per la prima volta nel PGT, l'infrastruttura verde e blu della città; il Piano intende completare il telaio di spazi aperti notevoli che circonda il nucleo abitato di Caponago tracciando nuovi varchi di naturalità all'interno dell'urbanizzato*
  - *con l'obiettivo di **completare l'anello verde intorno al nucleo abitato** “Il PGT disegna due progetti strategici per la città pubblica. La trasformazione di viale Monza con il nuovo parco urbano e il completamento del parco lineare del Molgora, in continuità con la spina verde di via delle Industrie (spina verde nord), realizzeranno un sistema continuo di parchi e aree attrezzate fruibili intorno al nucleo storico di Caponago;*
  - *per **definire una capillare rete di percorsi di mobilità lenta** che possa mettere a sistema gli spazi aperti con le attrezzature pubbliche e la trama dei percorsi sovralocali del Villoresi e del PLIS P.A.N.E.;*
  - *per **valorizzare il reticolo idrico**, in particolare il torrente Molgora, quale importante elemento naturalistico e asse portante del sistema fruitivo territoriale;*
  - *per **tutelare porzioni di aree agricole o naturali** anche attraverso il meccanismo della compensazione che consente di acquisire al patrimonio pubblico ambiti finalizzati al potenziamento dei servizi, del verde urbano e territoriale e al recupero ambientale-paesistico nonché fruitivo di spazi aperti;*
  - *inoltre, il disegno dei progetti strategici che prevedono la rinaturalizzazione di ampie aree oggi urbanizzate, unitamente alla ridefinizione di alcune previsioni insediative su suolo libero, consente di **contenere considerevolmente il consumo di nuovo suolo**, garantendo il raggiungimento degli obiettivi di riduzione fissati a livello regionale e provinciale.*
2. Consolidare il sistema economico e implementare l'attrattività (PR artt.12,21 e artt. 26-31):
  - *Il Piano propone di consolidare il ruolo del sistema produttivo locale e incrementare l'attrattività di nuove imprese sul territorio agendo, da una parte, sulla disciplina d'uso degli spazi e, dall'altra, sulla qualità dello spazio pubblico e privato;*
  - *il Piano limita la possibilità di insediare funzioni residenziali all'interno di ambiti produttivi al fine di ridurre rischi di incompatibilità e conseguente marginalizzazione della componente economica, soprattutto se coincidente con la funzione di tipo produttivo. Pertanto, da una parte il Piano decide di stralciare alcune previsioni di riconversione funzionale di ambiti produttivi attivi individuate dal PGT vigente e, dall'altra, di riconfermare l'ambito di trasformazione per attività terziarie con carattere prevalentemente direzionale, di ricerca e produttive di alta tecnologia localizzato in via Galilei;*
  - *l'obiettivo di **tutelare e incentivare la rete del commercio urbano di vicinato** spinge il Piano a non consentire l'insediamento di nuove grandi strutture di vendita e limitare l'insediamento di medie strutture solamente nei tessuti per attività economiche.*

3. Rafforzare l'identità di un piccolo centro e rigenerare il patrimonio edilizio storico (PR artt. 16, 19, 20; DP art.6)

Con l'obiettivo di incrementare la qualità del "centro esteso" di Caponago:

- *il Documento di Piano supporta il recupero e la valorizzazione di edifici di rilevanza storica o ambiti produttivi dismessi del centro urbano individuando tre **ambiti di rigenerazione urbana e territoriale**, definiti ai sensi della LR 18/2019, in cui prevedere azioni di semplificazione amministrativa, usi temporanei, sviluppo di studi di fattibilità economica e urbanistica, incentivi volumetrici e riduzioni del contributo di costruzione in caso di ristrutturazione urbanistica;*
- *il Piano individua un ambito di trasformazione a ridosso del nucleo antico in cui favorire la riorganizzazione funzionale: un'area, tra il plesso scolastico, la biblioteca e il corso del torrente Molgora, in cui è attiva un'attività produttiva che risulta essere oggi incompatibile rispetto al contesto residenziale, anche per il volume di traffico pesante che genera nel centro abitato. Qui il Piano auspica una delocalizzazione dell'attività, anche all'interno di ambiti destinati ad ospitare attività economiche individuati sul territorio comunale, e l'insediamento di attività residenziali;*
- *progetto strategico del Parco lineare del Molgora.*
- *tutela dell'integrità di questa "impronta" di carattere storico, individuando un tessuto proprio per il nucleo di antica formazione in cui incentivare la trasformazione unitaria delle corti e porzioni unitarie di tessuto.*

4. Custodire il paesaggio agricolo, risorsa del territorio (PR artt. 23, 24, 25):

- *tra gli insediamenti rurali di Caponago il più rilevante è sicuramente Cascina Turro, oggi parzialmente abbandonata, per la quale il Piano auspica un processo di recupero attivabile anche attraverso l'accesso a incentivi e premialità previsti dalla LR 18/2019 per il recupero del patrimonio rurale dismesso;*
- *il Piano prevede il generale rafforzamento delle relazioni lente, pedonali e ciclabili, valorizzando e riscoprendo la trama minuta dei percorsi rurali che hanno mantenuto una loro riconoscibilità all'interno degli ambiti agricoli, tessendo una trama minuta di percorsi locali connessi con i grandi assi ciclopedonali del Villoresi e del PLIS P.A.N.E.;*

*"La Variante al PGT ordina e riscrive l'apparato normativo. Complessivamente l'intervento sull'apparato regolativo mira a rendere più chiari i dispositivi, limitando le possibilità di interpretazione, introduce importanti innovazioni in termini di semplificazione e si adegua agli aggiornamenti normativi intervenuti" (cfr. Relazione, pagg. 30)*

La variante in esame costituisce adeguamento del Pgt ai sensi della Lr 31/2014; il Comune, in ragione dei tempi di redazione della variante stessa e dello stato di avanzamento della variante di adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione di consumo di suolo ha tenuto conto dei contenuti di quest'ultima per come adottata con DCP n. 13 del 27/04/2021.

## 2.2. Stima del fabbisogno insediativo e dimensionamento di Pgt

La popolazione residente al 31/12/2019, assunta dal Comune nel quadro di riferimento, è pari a 5.198 abitanti.

In tema di fabbisogno, verificato che la documentazione allegata alla delibera di adozione della variante in esame (data settembre 2021) è la medesima di quella messa a disposizione in sede VAS, si ritiene utile ribadire ed evidenziare quanto segue:

- la stima del fabbisogno insediativo al 2030 è condotta solo per la funzione residenziale (non per la funzione altro) ed è resa nell'ambito della definizione del quadro conoscitivo; in particolare, si segnala che la stima è stata effettuata assumendo la metodologia utilizzata da Provincia alla scala sovralocale e non la metodologia di cui all'Integrazione Ptr approvata, come desunta dai Criteri e dalle Analisi socio-economiche di supporto;
- la variante non esplicita quanto del fabbisogno residenziale stimato possa essere soddisfatto mediante interventi su aree già urbanizzate;
- il dimensionamento complessivo di Pgt evidenzia un netto sovradimensionamento dell'offerta contenuta nella variante (circa 13.300 mq di SL: 29.500 mq di SL tra AT e PdR + 8.800 mq di SL per incentivi volumetrici), che incide per oltre il 53% rispetto al fabbisogno stimato alla scala

comunale definito assumendo lo scenario di crescita massimo definito dall'Ufficio Anagrafe comunale per il 2030.

In ordine al tema del dimensionamento, si prende atto di quanto riportato Nell'Allegato 1 del Parere motivato di chiusura del procedimento di VAS ("Pareri e contributi pervenuti dopo la messa a disposizione del Rapporto Ambientale"), nel quale si legge che *"La proposta di PGT in termini generali prevede una riduzione dei potenziali ambiti di trasformazione, lasciandone solamente tre: due residenziali e uno per attività economiche. A questi si aggiungono una serie di Permessi di Costruire convenzionati nel tessuto consolidato. Si prova anzitutto a spingere sulla rigenerazione urbana, con la previsione di un ambito di trasformazione (AT3) su un'area produttiva attiva che si vorrebbe delocalizzare e quattro PdC su ambiti degradati e dismessi da rigenerare. L'unico ambito di trasformazione su suolo libero è l'AT1, già previsto nel vigente PGT, di cui si riduce sia la volumetria prevista sia il potenziale consumo di suolo. Il dimensionamento che ne emerge, apparentemente sovradimensionato, nella realtà si confronta con la storica difficoltà di attuazione delle previsioni sul tessuto esistente. Le stesse risultano in ogni caso strategiche per Caponago e devono pertanto essere previste, con il tentativo rispetto al passato di agevolarne le possibilità di attuazione. Questa condizione richiede di prevedere più alternative che possano rispondere alla domanda. Si ritiene pertanto che, essendo soltanto uno l'ambito in cui si prevede del consumo di suolo, il dimensionamento possa ritenersi adeguato agli scenari di sviluppo del Comune."* (cfr. cit. pag. 2). Nel merito, si coglie tuttavia l'occasione per segnalare che gli ambiti su suolo libero sono 2 (non solo l'AT-1) come dichiarato dallo stesso Comune in più parti, oltre che nelle relative schede: AT-2 e AT-1 (cfr. successivo par. 3.2).

Dato atto che la stima del fabbisogno insediativo è alla base della politica di riduzione del consumo di suolo e dei connessi processi di adeguamento di tutti gli strumenti di pianificazione, funzionale ad assicurare, nelle due macro funzioni individuate - residenziale e altro - l'equilibrio tra domanda e offerta, assumendo sia aspetti di quantità (in termini assoluti) che aspetti di qualità (in termini di adeguatezza alle necessità delle diverse componenti economico-sociali) si rimanda, nel dettaglio, a quanto illustrato ai successivi paragrafi 3.2-Sistema insediativo.

### **3 COMPATIBILITÀ AL PTCP DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA**

Tenuto conto che ai sensi dell'art. 5 comma 2 del Ptcp *"Gli atti di pianificazione privi dei contenuti minimi specificati nelle presenti norme sono valutati non compatibili"*, è opportuno ricordare l'importanza dell'analisi delle previsioni degli atti pianificatori sovralocali e, in particolare, della collocazione del Piano comunale nel contesto pianificatorio e programmatico vigente, al fine della costruzione di un quadro d'insieme strutturato e contenente tutti gli obiettivi di tutela e sviluppo con cui lo strumento urbanistico comunale non solo si relaziona ma, nella declinazione delle strategie e azioni, si dimostra coerente. Non a caso, *"Il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso"* (cfr. art. 2.1 Lr 12/2005).

In linea generale si rileva che la variante di Pgt recepisce alla scala comunale - sia a livello grafico che normativo - le tutele paesaggistico-territoriali del Ptcp con valore prescrittivo e prevalente sugli atti di Pgt (AAS, RV, AIP, elementi geomorfologici) e sviluppa i contenuti minimi che il Ptcp prevede a carico degli strumenti urbanistici comunali con alcuni limiti, il cui dettaglio è riportato nei paragrafi seguenti.

In relazione alla tematica inerente alla riduzione del consumo di suolo, considerato che la variante in esame è stata adottata a variante di adeguamento del PTCP alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo adottata (cfr. Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 13 del 27/04/2021), come anche anticipato in premessa, si coglie l'occasione per segnalare che detto adeguamento è stato nel frattempo approvato con DCP n. 4 del 15/02/2022 ed è efficace dalla pubblicazione sul BURL SAC n.14 del 06/04/2022 del relativo avviso. Vista l'intervenuta approvazione, con DCP n. 4 del 15/02/2022, della citata variante di Ptcp, nella presente valutazione si forniranno elementi di riscontro in ragione delle eventuali modifiche intervenute in esito all'approvazione definitiva della variante del piano provinciale, efficace dal 6 aprile 2022.

Al fine di supportare i Comuni nella predisposizione delle analisi funzionali alla determinazione ed all'applicazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo, ai sensi dell'Allegato B (Adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo) del Ptcp, la Provincia ha segnalato ai Comuni la messa a disposizione, con propria nota prot. prov. n. 16288 del 08/04/2022, della Banca dati dei

contenuti analitici quantitativi e qualitativi della variante, comprensiva del Valore paesaggistico ambientale del suolo utile netto e del Valore agricolo del suolo utile netto. Sono pertanto disponibili:

- la banca dati in formato GDB Esri (per l'utilizzo dei dati su piattaforma ArcGis);
- la banca dati in formato shp file (per l'utilizzo dei dati in qualsiasi software Gis);
- lo schema fisico descrittivo della banca dati.

Come in più parti ribadito all'interno del nuovo *Allegato B* del Ptcp, i dati restituiscono stime di scala provinciale che i comuni possono raffinare nelle proprie letture di scala locale.

Inoltre, in un'ottica di massima condivisione degli studi conoscitivi del territorio realizzati o promossi dalla Provincia, si segnala che sul sito web istituzionale

<http://www.provincia.mb.it/Temi/pianificazione-territoriale-e-parchi/pianificazione-territoriale/analisi-territoriali/>

sono pubblicati (e scaricabili) i seguenti documenti, anch'essi utili per la definizione delle scelte di pianificazione dei comuni:

- Quadro conoscitivo del PUMS (Piano urbano per la mobilità sostenibile)
- Itc-Cnr (Istituto per le Tecnologie della Costruzione - Consiglio Nazionale delle Ricerche), *“Relazione di ricerca. Strumento integrato per la pianificazione energetico-ambientale del territorio della Provincia di Monza e della Brianza. Relazione finale”*, aprile 2021.

### **3.1. Struttura socio-economica**

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 2.1, competitività e attrattività del territorio, artt. 13-27;
- Ob. 2.2, qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche-produttive, artt. 43, 47;
- Ob. 2.3, razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio, art. 44.

Il Ptcp propone obiettivi, anche in coerenza con la programmazione regionale, per meglio specificare alla scala provinciale i legami tra sviluppo socio-economico e trasformazioni del territorio.

La Relazione illustra obiettivi e strategie della variante di Piano evidenziando, tra questi, consolidare il sistema economico e implementarne l'attrattività. Al di là di quanto specificatamente trattato ai par. 3.6.4 e 6, cui si rimanda, si rileva che la variante sviluppa nell'articolato normativo del Piano delle Regole contenuti specifici in materia (artt. 12 e 21, 26-31 del TITOLO III - Attività commerciali).

Si prende inoltre atto che in nessun ambito di trasformazione della variante sono previste grandi strutture di vendita, mentre il commercio di vicinato è ritenuto di fondamentale importanza anche per la qualità degli spazi pubblici.

### **3.2. Uso del suolo e sistema insediativo. Recepimento delle soglie provinciali di riduzione del consumo di suolo e coerenza della variante di Pgt con i contenuti dell'integrazione del Piano territoriale regionale ai sensi della Legge regionale 31/2014**

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 3.1, contenimento del consumo di suolo, artt.45, 46, 47, 48 e Allegato B;
- Ob. 3.2, razionalizzazione degli insediamenti produttivi, artt. 43 e 47;
- Ob. 3.3, promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda, art.39;
- Ob. 3.4, migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale, art.42.

Si è già detto in premessa (cfr. par. 1), che Regione Lombardia ha delegato alle province, nell'ambito della valutazione di compatibilità al Ptcp, puntuali verifiche in ordine ai disposti per la riduzione del consumo di suolo ai sensi della Lr 31/2014 *“Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”*, come recepiti in termini di criteri e indirizzi dall'integrazione Ptr approvata con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 411 del 19/12/2018 ed efficace dal 13/03/2019 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi - n. 11).

Ai sensi dell'art. 5.4 della Lr 31/2014, a seguito dell'integrazione Ptr, *“...i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero”* oppure *“...possono altresì procedere*

ad adeguare complessivamente il Pgt ai contenuti dell'integrazione del Ptr, configurandosi come adeguamento di cui al comma 3". In entrambi i casi è chiaro che le varianti di Pgt adottate devono essere coerenti con il progetto di riduzione del consumo di suolo delineato dal Ptr e ciò a partire dalla definizione di un puntuale quadro di fabbisogno che possa definire lo scenario di riferimento per le strategie di intervento sulla città (cfr. quanto illustrato al par. 2.2 della presente relazione).

In relazione alla disciplina regionale introdotta in materia di consumo di suolo, si rileva che la "Relazione generale-Progetto di Piano" dichiara che la variante è orientata primariamente a favorire la rigenerazione urbana e a recepire le indicazioni regionali volte al contenimento del consumo di suolo: "Avendo come obiettivo il contenimento del consumo di suolo, le strategie e i conseguenti dispositivi messi in campo dal nuovo Piano sono rivolti a ridurre il più possibile le previsioni di trasformazione dei suoli liberi e al tempo stesso a incentivare il recupero e la rigenerazione diffusa delle aree urbanizzate, così come dettato dai criteri del PTR e del PTCP" (cfr. cit., pag. 44)

Rispetto ai 4 ambiti di trasformazione del vigente Pgt (T1, T2, T3 e T4), solo uno risulta in corso di attuazione (T2 a destinazione terziaria/commerciale). Per i restanti tre ambiti (due - T1 e T3 - a destinazione per altre funzioni e uno - T4 - a destinazione residenziale), che interessano una superficie territoriale complessiva pari a pari a 76.850 mq, la variante propone:

- ex T1 (ST=12.240 mq su superficie urbanizzata), ora in PdS: modifica della destinazione e trasferimento della previsione dal Documento di Piano al Piano dei Servizi per la realizzazione di "parcheggi pubblici e privati ad uso pubblico" (cfr. tavola PS.03);
- ex T3 (ST=33.000 mq su superficie libera), ora ambito AT-2 (ST= 33.000 mq, al pari del vigente Pgt): destinazione per attività economiche (terziario-direzionale), per una SL pari 23.145 mq (nel vigente Pgt SL pari 16.500 mq, cfr. QC, pag. 49) e consumo di suolo dichiarato pari a 21.450 mq.

In tavola PR.05.b "Carta della qualità dei suoli liberi" l'ambito è classificato con qualità agricola dei suoli "media"; in tavola DP.02 è indicato con classe di sensibilità paesaggistica "media".

- ex T4 (ST=38.120 mq su superficie libera), ora ambito AT-1 (ST=25.350 mq, ridotta di 12.780 mq individuata come area di compensazione AC-1): destinazione residenziale per una SL pari a 11.400 mq (7.600 di base + 3.800 da incremento per compensazione) e consumo di suolo dichiarato pari a 25.350 mq.

L'ambito è compreso nella Rete Verde di ricomposizione paesaggistica del vigente Ptcp (art. 31 delle Norme di Ptcp e tav. 6a - previsione "fatta salva") e in RER (elemento di II livello).

In tavola PR.05.b l'ambito è classificato con qualità agricola dei suoli "alta"; in tavola DP.02 è indicato con classe di sensibilità paesaggistica "molto alta".

La variante individua, inoltre, un ulteriore ambito di trasformazione:

- ex ambito ZRU1 (situato a ridosso del centro storico e lungo le sponde del torrente Molgora, già previsto come zona di recupero urbanistico, non attuata), ora AT-3 (ST=18.500 mq): l'area, urbanizzata, è oggi occupata da un insediamento produttivo attivo, dichiarato incompatibile con la funzione residenziale e di servizio del centro storico; la variante ne prevede la conversione a uso residenziale, ritenuta più idonea al contesto e la delocalizzazione (senza indicazione di sito) dell'attività ivi insediata.

L'ambito è interamente compreso nell'ambito vallivo del Torrente Molgora di cui all'art. 11 del vigente Ptcp (si veda anche il successivo par. 3.6.4), in tavola DP.02 è indicato con classe di sensibilità paesaggistica "alta".

In relazione ai contenuti della proposta di piano, assunti anche i contenuti della recente variante di adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo (cfr. in particolare art. 46 e al nuovo Allegato B del vigente Ptcp), si rileva innanzitutto che il Comune di Caponago presenta un indice di urbanizzazione comunale di livello "mediamente critico" e appartiene al Quadro ambientale provinciale (QAP) n.7 il cui indice di urbanizzazione risulta di livello "mediamente critico"; a tale livello di criticità di QAP il Ptcp adeguato alla Lr 31/2014 e all'integrazione Ptr assegna le seguenti soglie di riduzione del consumo di suolo:

- Residenziale: -40%
- Altre funzioni: -35%

Il Comune assume dette soglie di riduzione (rimaste invariate rispetto a quelle definite in sede di adozione della variante di Ptcp e prese a riferimento dalla presente variante di Pgt) e, applicando le variabili di adattamento delle soglie alle specificità locali - ai sensi dei Criteri per la determinazione e il recepimento delle soglie comunali di riduzione nei Pgt di cui al citato Allegato B del Ptcp (cfr. tab. pag. 43 della Relazione) - determina una maggiorazione della soglia pari a +0.5%, esito della sommatoria tra un incremento del 2% dovuto al livello “molto critico” del sistema della mobilità e una riduzione di 1,5% per incidenza dei valori paesistico-ambientali del suolo utile netto (94%, in classe 90-95%).

In relazione alla suddetta determinazione di soglia di riferimento a scala comunale, il Comune propone quindi una restituzione della verifica di riduzione del consumo di suolo che, tuttavia, sconta le seguenti carenze e incoerenze (cfr. in particolare: Relazione generale, Volume 2 - Progetto di Piano pagg. 42/47, elaborati grafici CQ.05 - PR.05.a - PR.05.b - PR.01):

- manca una puntuale rappresentazione (grafica e analitica) alla scala locale sia dei “dati significativi” che delle variabili di adattamento approfondite nel contesto in esame (incidenza degli AT 2014 su suolo libero in rapporto alla ST comunale, potenzialità di rigenerazione, incidenza dei valori paesistico-ambientali del suolo utile netto, incidenza delle superfici incluse in Parchi Regionali e Plis in rapporto alla ST comunale);
- la Relazione generale non presenta alcun affondo di supporto alla lettura degli elaborati afferenti al consumo di suolo (PR.05.a “*Carta del consumo di suolo*” e QC.05 “*Carta del consumo di suolo e stato di attuazione del PGT vigente*”), che riporti gli elementi descrittivi necessari e i relativi dati quantitativi secondo quanto previsto dal Progetto di integrazione PTR ai sensi della LR 31/2014, che espressamente prevede che la carta del consumo di suolo sia corredata da specifica relazione (cfr. Criteri per l’attuazione della politica del consumo di suolo, Criteri per la carta del consumo di suolo del Pgt); tale carenza era stata già oggetto di segnalazione da parte di Provincia in sede di VAS;
- le macro-voci “superficie urbanizzata”, “superficie urbanizzabile”, “superficie agricola o naturale” di cui alla carta PR.05.a (e Qc.05) non presentano alcun riferimento alle sottoclassi che le compongono e alle relative quantificazioni che, anche per diretta correlazione, possano fornire il dato complessivo; detti contenuti, da sviluppare assumendo quanto dettagliatamente previsto dall’integrazione Ptr ai Criteri per la carta del consumo di suolo del Pgt, si ritengono imprescindibili rispetto alla possibilità di verifica e controllo di quanto dichiarato dal Comune;
- l’individuazione grafica delle superfici urbanizzabili del Pgt vigente - da considerare sia ai fini della determinazione della soglia di riduzione da AT su suolo libero al 2014, che ai fini del bilancio ecologico del suolo - non sembra considerare i limiti di urbanizzazione degli AT già contenute nel vigente Pgt (da escludere quindi dall’urbanizzabile, si vedano in particolare le schede degli ambiti T3 e T4), né le complessive previsioni da Piano delle regole dichiarate su suolo libero nel Quadro conoscitivo (PL1, PL2, PL3, PLI) la cui dimensione supera la soglia minima dimensionale indicata dall’integrazione Ptr ai fini del computo delle superfici “urbanizzata” e “urbanizzabile” (lotti liberi edificabili e aree verdi pubbliche o di uso pubblico, vedi sopra);
- il confronto tra alcuni elaborati evidenzia contenuti non coerenti; a titolo esemplificativo si segnala che in tavola PR.05.a la “cava di prestito” perimetrata con apposito simbolo grafico è campita interamente come superficie urbanizzata, mentre in tavola PR.01 la stessa area è in parte campita come “Ambiti territoriali estrattivi e cave di recupero (Piano cave Provincia MB)” e in parte come “Ambiti agricoli ordinari (PR art. 25)”; si evidenzia a riguardo che le aree agricole non possono rientrare nella superficie urbanizzata e che, ai sensi dei già citati Criteri per la carta del consumo di suolo del Pgt, le cave e le porzioni di territorio interessate da autorizzazione temporaneo per attività extra-agricole, comprese nella superficie urbanizzata, devono essere evidenziate con apposite simbologie grafiche.

In relazione a tutto quanto sopra evidenziato, occorre pertanto che il Comune:

- provveda alla revisione dalla Carta del consumo di suolo ai sensi di quanto analiticamente previsto dall’integrazione Ptr nei Criteri per la carta del consumo di suolo del Pgt;
- verifichi conseguentemente il dato di riduzione del consumo di suolo di cui alla presente variante in recepimento delle soglie provinciali dettate dall’adeguamento del Ptcp, che al momento non trova corrispondenza con quanto dichiarato e deve essere oggetto di puntuale descrizione assumendo definizioni e criteri dati dall’integrazione Ptr e dal vigente piano provinciale;
- integri la stima del fabbisogno insediativo (sia residenziale che per altre funzioni) in coerenza a quanto previsto i contenuti minimi degli atti di Pgt, ai sensi dell’art. 42 del vigente Ptcp dove è indicata la determinazione degli obiettivi quantitativi, tenuto anche conto dei contenuti del paragrafo 2.3. dei Criteri per l’attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo del PTR, dell’Allegato B del Ptcp e dell’art. 2.3 della LR 31/2014. A riguardo, si specifica che le indicazioni

di cui all'Allegato B della variante approvata del Ptcp in adeguamento alla LR 31/14 e ai criteri Ptr, anche in recepimento della Verifica regionale, ha esplicitato che la verifica del fabbisogno (per residenza e per altre funzioni) debba essere condotta assumendo le "modalità proposte nei Criteri dell'Integrazione PTR" (cfr. Allegato B, Parte Prima, p.to A.2, pag. 9). Occorre pertanto che gli approfondimenti di scala locale condotti in merito siano rivisti alla luce di quanto contenuto nel progetto di adeguamento del Ptr alla Lr 31/2014, come da ultimo aggiornato con DCR n. 2064 del 24/11/2021.

Con specifico riferimento alle previsioni degli AT, si segnala:

- ambito AT-2 (ex T3): considerata la considerevole estensione dell'ambito, che ad oggi risulta libero da edificazione, sebbene intercluso nel tessuto edificato, si suggerisce di dettagliare meglio gli indirizzi e le prescrizioni progettuali inserite nella scheda del DdP, che risultano piuttosto generiche in confronto a quelle delle altre schede degli ambiti di trasformazione (ad esempio potrebbe essere indicata in mappa l'area di concentrazione volumetrica, così come quelle da mantenere libere o da destinare alla connessione ecologica - cfr. anche i riferimenti di "superficie urbanizzabile" indicati in tavola PR.05.a). Si valuti anche l'opportunità di prevedere che gli spazi a parcheggio possano essere prevalentemente interrati, al fine di ottimizzare le azioni di forestazione urbana e di sostenibilità ambientale.
- ambito AT-1 (ex T4): la scheda d'ambito non riporta alcuna quantificazione riferita all'area di compensazione AC-1; in relazione si legge che detta area, corrispondente a quella di stralcio dal vigente T4, corrisponderebbe a 12.780 mq, tuttavia, applicando l'indice premiale di incremento volumetrico indicato nella scheda d'ambito per detta superficie si genererebbe una SL di 1.900 mq e non di 3.800 mq come indicato. Occorre che le quantificazioni (ST, It e SL) siano adeguatamente verificate e coerenziate nei diversi elaborati, anche con specifico riferimento alle conseguenti riduzioni, considerato che lo stralcio di 12.780 mq (considerando urbanizzabile al 2014 l'intera ST di 38.120 mq - da verificare come sopra evidenziato) porterebbe a una riduzione residenziale pari al 33,5%, non al 40% come dichiarato: "Il Documento di Piano ripерimetra il nuovo Ambito di Trasformazione stralciando parte dell'ex T4 e individuando sulle aree stralciate un Ambito di Compensazione (12.780 mq) da destinare a verde pubblico per il completamento del progetto strategico del Parco lineare del Molgora. Tale ridefinizione consente di ridurre le previsioni di consumo di suolo per la componente residenziale del 40% rispetto al PGT vigente, adeguandosi alla soglia di riduzione fissata dal PTCP." (cfr. Relazione generale pag. 44).

Inoltre, considerate le caratteristiche qualitative di tale porzione di territorio, di riconosciuto pregio paesaggistico-ambientale, dato atto che la politica di riduzione del consumo di suolo non può prescindere dalle puntuali valutazioni di scala locale relative alla valenza qualitativa dei suoli liberi oggetto di previsioni di consumo, si chiede di valutare l'opportunità di concentrare quanto più possibile l'edificazione, limitando al massimo la trasformazione di suolo agricolo di elevata qualità.

- ambito AT-3 (ex ZRU1): fatto salvo quanto indicato al successivo par. 3.6.4 in ordine alla classificazione dell'intervento ai fini del rispetto dei limiti all'edificazione di cui all'art. 11 del Ptcp, visti i contenuti della scheda d'ambito e il rischio molto elevato evidenziato dal PGRA (R4), si suggerisce di rivalutare la previsione al fine di assicurare che l'eventuale differente uso dell'area possa garantire interventi di ripristino ambientale (come de-impermeabilizzazioni e rinaturalizzazioni) da localizzare prevalentemente lungo l'asta del Molgora, oltre alla piena sostenibilità del correlato carico urbanistico.

Inoltre, per quanto riguarda il recupero delle aree urbane dismesse e/o sottoutilizzate, si rileva che in tavola 16 del Ptcp non sono presenti aree di tale fattispecie, ma la variante ne individua ai sensi dell'art. 8 bis della LR 12/2005. In tavola DP.01 gli "Ambiti di Rigenerazione urbana e territoriale-disciplinati all'art. 6 delle Norme del DDP, i cui criteri di individuazione e obiettivi generali sono declinati all'interno della Relazione generale, applicando specifici incentivi: "Il PGT di Caponago intende utilizzare gli incentivi e le leve previste dalla norma regionale per rigenerare tre particolari ambiti: l'area di villa Simonetta in via Vittorio Emanuele e il prospiciente ambito di corte Caglio, nel cuore del centro storico cittadino, e dell'edificio produttivo dismesso in via Giuseppe Verdi. La loro localizzazione dentro il tessuto consolidato, la rilevante dimensione dei manufatti e degli spazi aperti pertinenti, oltre alla presenza in alcuni casi di vincoli di tutela, richiedono interventi di riqualificazione complessi, di non facile attuazione da parte degli operatori privati che richiedono di essere supportati attraverso la disciplina del nuovo Piano." (cfr. cit., pag.46).

Nel merito, a titolo collaborativo, si ricorda che con la variante di adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, l'articolo 47 del Ptcp è stato integrato con indicazioni volte a favorire gli interventi di rigenerazione. In particolare, sulla base delle individuazioni dei Comuni degli *"ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale e le aree degradate o dismesse, che possono compromettere la sostenibilità e la compatibilità urbanistica"*, il comma 4 ha previsto *"l'eventuale riconoscimento, da parte del Consiglio provinciale, di Aree di rigenerazione di interesse strategico (come definite dai Criteri dell'Integrazione PTR) per le quali perseguire obiettivi, strategie e politiche attivabili alla scala sovralocale, anche mediante strumenti di programmazione negoziata."*

Il comma 4bis ha inoltre stabilito che *"Sono di massima di interesse strategico, anche su proposta dei Comuni, le aree di rigenerazione che:*

- *si estendono sul territorio di più comuni;*
- *insistono, anche in parte, in ambiti vallivi dei corsi d'acqua di cui all'art. 11.3;*
- *soddisfano fabbisogni insediativi e/o ecosistemici di scala sovralocale;*
- *generano effetti di scala sovralocale.*

*In tali aree obiettivi, strategie e politiche sono prioritariamente volte a:*

- *preservare il suolo libero allo stato di fatto;*
- *garantire la massima sostenibilità degli interventi, anche in termini di accessibilità;*
- *prevedere azioni di riqualificazione dei suoli, anche mediante interventi di deimpermeabilizzazione e rinaturalizzazione."*

### **3.3. Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo**

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 4.1, rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità, artt. 38-41;
- Ob. 4.2, potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili, artt. 38-41.

#### ***Inquadramento territoriale***

Nel territorio comunale di Caponago sono presenti assi viari in capo alla Provincia di Monza e della Brianza, facenti parte della rete stradale di rilevanza sovracomunale, come individuata in Tavola 12 del Ptcp. Nella fattispecie, trattasi di:

- SP 13 dir Monza - Melzo: di primo livello tranne che nell'ultimo tratto vicino al confine con il Comune di Pessano con Bornago (secondo livello). Il tratto di primo livello di tale itinerario, che si sviluppa dal confine con il Comune di Agrate fino al torrente Molgora, è interessato dallo Studio di Fattibilità Tecnico-Economica redatto dalla Provincia per la riqualificazione/potenziamento delle SP13-SP13dir nel tratto compreso fra Monza e Caponago ed SP121 nel Comune di Agrate Brianza;
- SP 215 Moriano di Vimercate - Pessano Bellusco - Gerno: di secondo livello.

Risultano inoltre presenti: la A58-TEEM, alcune opere connesse alla stessa (CD01-Variante SP 13 Tangenziale di Pessano con Bornago) classificate in parte di primo e in parte di secondo livello, oltre a un itinerario di terzo livello che si sviluppa lungo Viale dell'Industria, Via Galileo Galilei e il tratto di Viale Monza a confine con il Comune di Agrate.

#### **3.3.1 Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità**

Lo stato delle componenti infrastrutturali, dei trasporti e della mobilità, unitamente alla pianificazione e programmazione di interventi di sviluppo sulle stesse, dovrebbe contribuire a determinare le scelte insediative di Piano ai fini di uno sviluppo sostenibile, armonico ed equilibrato del territorio.

Preliminarmente si osserva, in via generale, che gli elaborati grafici e descrittivi della variante, pur non presentando un quadro esaustivo, restituiscono comunque un'immagine dell'assetto della rete del trasporto locale e di macro-area, tuttavia affrontano solo parzialmente il tema del sistema della mobilità rispetto alle indicazioni contenute agli artt. 8 e 102bis comma 2 della Lr 12/2005 e ss.mm.ii., all'art. 2 della Dgr 8/1681 del 29/12/2005 (Modalità per la pianificazione comunale) e all'art. 3 della Dgr 8/8579 del 3/12/2008 (Determinazioni in merito alla salvaguardia delle infrastrutture per la

mobilità e dei territori interessati - art. 102bis, Lr 12/2005), il cui rispetto concorre al conseguimento della regolarità tecnica delle scelte di pianificazione assunte dal Comune.

Con specifico riferimento a quanto previsto dall'art. 86 della LR 6/2010 e dalla Dgr X/6698 del 09/06/2017, è stato inoltre verificato che il Pgt tratta il tema degli impianti di distribuzione di carburante all'art. 10 delle Norme di Attuazione del Piano dei Servizi. Secondo tale articolo l'autorizzazione per l'installazione di nuovi impianti o per la ristrutturazione totale di impianti esistenti è subordinata alle verifiche di compatibilità con i requisiti di sicurezza sanitaria, ambientale e viabilistica, ma non vengono specificate aree di specifica localizzazione. In particolare, per gli esercizi esistenti, non sono richiamate le premialità previste dalla normativa regionale e le modalità applicative nel territorio comunale, per la realizzazione di nuovi impianti di distribuzione del carburante, si ricorda che ai sensi di legge, presupposto per la realizzazione di detti impianti sul territorio è invece l'individuazione di specifiche aree di localizzazione, ovviamente al di fuori dei sistemi di tutela paesaggistico-territoriale del Ptcp: pertanto, si ritiene che detta disciplina di carattere generale non possa costituire adeguamento dello strumento urbanistico ai dettami della Lr 6/2010 (Art. 86.3) salvo che il Comune non intenda prevedere nuovi impianti. In tal senso deve dunque intendersi l'assenza di specifiche aree di localizzazione.

### **Classificazione viabilistica**

Prima di entrare nel merito dei contenuti degli elaborati di Piano, si ricorda che con nota prot. prov. n. 33533 del 20/9/2017 trasmessa a mezzo PEC a tutti i 55 Comuni della Provincia e avente per oggetto "Rispetto degli indirizzi e dei contenuti minimi previsti dal Ptcp per gli atti di Pgt, con particolare riferimento all'art. 40-Classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale delle Norme del Ptcp", si sono invitate le Amministrazioni comunali a sviluppare adeguatamente tutti i contenuti minimi degli atti di Pgt richiesti dalle Norme del Ptcp, anche al fine di evitare pareri di "non compatibilità" per assenza di detti contenuti.

In particolare, i contenuti dell'art. 40 riguardano la presa d'atto della classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale effettuata dal Ptcp; l'individuazione, per gli itinerari esistenti di primo e secondo livello delle relative fasce di rispetto inedificabili e corridoi di salvaguardia per eventuali futuri allargamenti (nel rispetto di quanto stabilito dal Codice della strada e dal relativo Regolamento di attuazione) e la definizione di una normativa specifica per gli accessi laterali e le intersezioni.

Premesso ciò, si rileva che i contenuti minimi dell'art. 40 delle Norme del Ptcp sono stati sviluppati solo in parte.

La gerarchia della rete stradale della Tavola 12 del vigente Ptcp è rappresentata parzialmente nell'elaborato cartografico QC.01 "Infrastrutture e mobilità". Infatti, sono state recepite nel rispetto di tale gerarchia solo l'Autostrada A4, la TEEM e la -SP 13 dir Monza - Melzo. In tale elaborato non sono stati adeguatamente rappresentati gli itinerari di secondo e terzo livello sopraccitati.

Dalla Tavola PR.03 "Vincoli amministrativi" si evince invece che sono state apposte le fasce di rispetto sulle strade esistenti di primo livello e di terzo livello della suddetta gerarchia.

Per quanto riguarda gli accessi stradali e le intersezioni, si evidenzia che non è presente una specifica regolamentazione.

Per tutto quanto sopra espresso, risulta quindi necessario integrare gli elaborati della variante, con quanto segue:

- adeguata rappresentazione per gli itinerari di secondo e terzo livello della classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale effettuata dal Ptcp;
- definizione di una normativa specifica per gli accessi laterali e le intersezioni.

### **Infrastrutture su gomma**

Il Comune è attraversato, in direzione Est-Ovest, dall'autostrada A4 Milano Bergamo e, in direzione Nord-Sud, dalla A58 TEEM - Tangenziale Est Esterna di Milano attestata sulla A4. Altri due assi viari rilevanti sono la SP 13dir e la SP 215.

Per detti itinerari, dalla verifica degli elaborati di Piano si rileva che nell'elaborato cartografico PR.03 "Vincoli amministrativi" sono state riportate le fasce di rispetto.

Si precisa infine che il presente parere non costituisce assenso, né approvazione, né tantomeno autorizzazione da parte della Provincia, alla realizzazione di eventuali previsioni di opere viabilistiche (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, innesti e intersezioni su SP) all'interno del Pgt in esame.

### **Infrastrutture su ferro**

Seppur nel Comune non sia presente la linea ferroviaria, il territorio limitrofo (in particolare i Comuni di Agrate e Carugate) è interessato dal Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica della soluzione "LRT" da M2 Cologno Nord a Vimercate, il cui Accordo per la redazione ed il finanziamento è stato sottoscritto a settembre 2021. Tale infrastruttura potrà generare un miglioramento dell'offerta per il contesto territoriale in cui è inserito il Comune di Caponago tramite l'eventuale riorganizzazione di alcune linee del TPL.

#### **3.3.2 Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità**

La valutazione degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica è prevista, agli articoli 42.3.d e 45.3.a delle Norme del Ptcp tra i contenuti minimi degli atti di Pgt. Per lo sviluppo di tale valutazione il Ptcp propone, all'interno dell'Allegato A del Ptcp, delle specifiche Linee guida in cui è illustrata la metodologia per la verifica della sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità.

Relativamente agli Ambiti di Trasformazione e ai Permessi di Costruire convenzionati del Piano delle Regole a pag. 56 della Relazione Generale del Progetto di Piano si trova la Valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità nella quale sono stati calcolati i carichi rispetto al suddetto Allegato.

Per l'AT 2, la cui vocazione funzionale è di tipo terziario con carattere prevalentemente direzionale, di ricerca e produttivo di alta tecnologia, sono state considerate le funzioni terziaria e produttiva equamente proporzionate per il quale è stato stimato l'indotto in entrata e in uscita. Non si evince il confronto tra le due funzioni, considerando che secondo l'Allegato A, le valutazioni devono essere svolte con riferimento alla ripartizione del mix funzionale più gravoso. A tale proposito si evidenzia che nel caso si considerasse solo la funzione terziaria dovrebbero essere aggiunti circa 166 veicoli in entrata e 124 veicoli in uscita.

La valutazione si conclude a pag. 59 della Relazione Generale del Progetto di Piano con la dichiarazione che gli effetti sulla rete in termini di variazione di LOS e volumi risulta ininfluenza, ma senza rappresentare in modo efficace, utile per un confronto, i volumi di traffico aggiuntivi e i relativi livelli di servizio sia sugli assi che sui nodi.

Nel PGTU, indicato come riferimento di supporto per la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità, i rilievi di traffico sono stati effettuati nel 2015 e soltanto per lo scenario di riferimento e non viene, in ogni caso, effettuata una verifica di funzionalità dei nodi e quindi una valutazione della performance trasportistica complessiva.

Seppur la valutazione effettuata soddisfi la richiesta dei contenuti minimi indicati nell'art. 42.3.d e 45.3.a delle Norme di Ptcp, si evidenzia che tale valutazione delle condizioni di mobilità non dovrebbe essere limitata a prendere in esame solo i carichi urbanistici calcolati; si segnala, infatti, la carenza di uno studio di traffico che prenda in considerazione i seguenti aspetti, già evidenziati con nota del 06/12/2021 prot. 12449 da Provincia nell'ambito della procedura di VAS e non recepiti in fase di adozione dalla Variante:

- evoluzione dei flussi di traffico al 2021 con i relativi livelli di servizio;
- flussi di traffico e funzionalità dei nodi relativamente allo scenario di progetto con la stima degli effetti cumulativi che tengano conto dell'interazione con altri interventi previsti in ambiti contermini e gli impatti eventualmente generati dalle previste Medie Strutture di Vendita negli Ambiti residenziali a impianto unitario e negli Ambiti residenziali a bassa densità.

#### **3.3.3 Rete del trasporto pubblico locale e ambiti di accessibilità sostenibile**

L'art. 39 delle Norme di Ptcp definisce i contenuti minimi in relazione alla promozione dell'accessibilità sostenibile, mentre le Tavole 13 e 14 del Ptcp rappresentano la rete del Tpl e individuano gli ambiti ad accessibilità sostenibile.

la verifica condotta da Provincia rileva che, gli Ambiti AT 1, 2 e PdC 1,2,3,4 e parzialmente l'ambito AT 3 ricadono in "Ambiti di accessibilità del servizio di trasporto pubblico su gomma"; su questo tema la variante rappresenta unicamente nella figura a pag. 57 della Relazione Generale del Progetto di

Piano le fermate del Tpl e a pag. 29 della Relazione Generale del Quadro conoscitivo la Rete del Tpl. Occorre in ogni caso dare evidenza degli approfondimenti richiesti dal Ptcp in termini di delimitazione dell'ambito di accessibilità sostenibile, individuazione dei nodi di massima accessibilità e delle funzioni di localizzare in corrispondenza di detti nodi.

Si evidenzia, inoltre, che ogni intervento di adeguamento infrastrutturale o di diversa regolamentazione della circolazione sulla rete viabilistica percorsa da servizi di TPL su gomma dovrà essere preventivamente verificato, già in fase preliminare di progetto, con l'Agenzia di Bacino per il Trasporto Pubblico Locale competente e gli eventuali nuovi costi eccedenti addebitati al soggetto richiedente.

### **3.3.4 Viabilità ad alto traffico operativo**

In Tavola 15 del Ptcp è individuata la viabilità a elevata compatibilità di traffico operativo: in Comune di Caponago sono presenti alcuni tratti di tale viabilità. L'art. 43 delle Norme di Ptcp indirizza i Comuni a privilegiare, per la previsione di insediamenti produttivi, localizzazioni che presentino, tra l'altro, compatibilità logistica e infrastrutturale (comma 3). Tale scelta deve essere supportata da una serie di contenuti minimi degli atti di Pgt (comma 4) volti a valutare la compatibilità degli insediamenti esistenti e la sostenibilità degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica, a prevedere misure idonee a migliorare la compatibilità, ovvero a individuare aree prive di incompatibilità per nuovi insediamenti (cfr. anche precedente par. 3.2).

L'ubicazione dell'Ambito AT 2, unico ambito avente destinazione prevalente a carattere produttivo/terziario, si colloca in prossimità di Via Galilei itinerario compatibile con il traffico operativo rappresentato in Tavola 15.

Il rispetto degli indirizzi e lo sviluppo dei contenuti minimi degli atti di Pgt di cui all'art. 43, commi 3 e 4, delle Norme del Ptcp trova, tuttavia solo parziale riscontro, in quanto è stato valutato solo il comma 4 lettera d, nella documentazione di variante adottata, che deve pertanto essere integrata dando evidenza degli approfondimenti previsti per gli atti di Pgt dall'art. 43 del Ptcp. In particolare, per quanto attiene l'Ambito AT-2, per il quale è stato calcolato il carico urbanistico seppur sottostimato, si faccia riferimento anche a quanto esposto nel paragrafo sulla sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità.

### **3.3.5 Rete della mobilità sostenibile**

Con riferimento alla Tavola 4 del Piano Strategico Provinciale della mobilità ciclistica (Psmc) approvato con DCP n. 14 del 29/05/2014, come previsto all'art. 3 della L.R. n. 7/2009, che costituisce piano di settore rispetto al Ptcp vigente, si riscontra che nel Comune di Caponago sono presenti itinerari della rete portante di rilevanza provinciale, in particolare per gli spostamenti per il tempo libero. Tale itinerario coincide con il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica Percorso Ciclabile di Interesse Regionale, il PCIR 6 "Villoresi", non ancora realizzato ma in progetto.

Seppur, nella Relazione Generale di variante a pag. 28 si riscontrano riferimenti rispetto al sopraindicato Piano, la tavola PS 01 "Aree per attrezzature pubbliche - Offerta esistente e strategia di Piano" della variante in oggetto rappresenta solo l'itinerario regionale e non quello provinciale. La maggior parte degli itinerari indicati nella Tav. 4 del Psmc vengono confermati dal Comune, inoltre la rete dei percorsi ciclopedonali in previsione viene implementata e rappresentata nella suddetta tavola.

## **3.4. Sistema paesaggistico ambientale**

In relazione all'articolata tematica inerente al sistema paesaggistico ambientale, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 5.1, limitazione del consumo di suolo, promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi;
- Ob. 5.2, conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza;
- Ob. 5.3, promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini;

- Ob. 5.4 promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale;
- Ob. 5.5 individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto.

### 3.4.1. Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV), Rete Ecologica Comunale (REC) e Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)

#### **Rete Verde di Ricomposizione Paesaggistica**

Il territorio non urbanizzato di Caponago è in parte compreso all'interno della Rete Verde di ricomposizione paesaggistica (RV) individuata dal Ptcp. Gli ambiti della Rete Verde sono da riferire, in particolare, alla porzione di territorio agricolo che si sviluppa all'interno del settore occidentale, a comprendere anche il corridoio infrastrutturale della TEEM, e alla fascia di territorio posta ai margini del torrente Molgora che a nord e a sud dell'abitato accresce la propria estensione, inglobando le aree verdi intercluse e le aree agricole dislocate lungo il canale Villoresi. Parte delle stesse aree in Rete Verde sono comprese anche all'interno del Plis PANE.

La Variante ha provveduto a recepire gli ambiti della RV, riconoscendoli unitamente agli elementi della RER quali struttura fondativa della Rete Ecologica Comunale, senza procedere ad apportare rettifiche, precisazioni e miglioramenti attribuibili alla scala di rappresentazione di maggior dettaglio (anche per utilizzo di diversa cartografia di base), come previsto dalle disposizioni normative di cui all'art. 31, comma 4, lettera a).

Nel merito occorre evidenziare che l'ambito di trasformazione AT-1, coincidente con parte della previsione insediativa riconfermata dell'ex ambito T.4 previsto dal PGT 2009, risulta compreso in Rete Verde; ai sensi dell'art. 31.3.b delle norme del Ptcp, le previsioni insediative già previste dal PGT 2009 rientrano nella disciplina dei cosiddetti "fatti salvi" in Rete Verde e sono, pertanto, ritenute ammissibili e compatibili con la stessa RV.

Ai sensi delle stesse disposizioni del Ptcp, tuttavia, la realizzazione dei cosiddetti "fatti salvi", comportando l'impermeabilizzazione dei suoli, deve *"contemplare interventi di mitigazione (tra i quali la realizzazioni di passaggi faunistici) e compensazione territoriale, garantendo in ogni caso che non venga compromessa la continuità e funzionalità ecologica del corridoio stesso"*. A questo riguardo, va osservato che il ridimensionamento dell'ambito AT-1 condotto dalla Variante ha determinato la conseguente individuazione dell'ambito di compensazione AC-1, coincidente con il suolo libero che il Ptcp identifica quale ambito vallivo dei corsi d'acqua (art. 11) connesso al torrente Molgora, compreso il lotto che si incunea tra l'edificato esistente e l'ambito di Cascina Nuova.

La scheda relativa all'ambito di trasformazione AT-1 riporta la disciplina dei "fatti salvi" di cui all'art. 31 delle Norme Ptcp, indicando la Rete Verde tra i vincoli e le tutele che interessano la previsione insediativa e individuando l'ambito di compensazione AC-1 che *"dovrà essere obbligatoriamente acquisito, ceduto o convenzionato con l'A.C. per l'attuazione di servizi a verde"* (Schede degli Ambiti di trasformazione, pag. 14). È opportuno evidenziare che gli indirizzi progettuali, oltre ad *"una fascia di mitigazione paesistico ambientale verso la campagna e opere di mitigazione del rischio idraulico"* da realizzare all'interno dell'ambito di trasformazione non danno ulteriori indicazioni in merito agli interventi di mitigazione e compensazione territoriale, mentre specificano che, a fronte della cessione/convenzionamento dell'ambito AC-1, *"viene assegnato all'AT1 un incremento dell'lt base pari a 0,15 mq/mq"*. Come già evidenziato al par. 3.2, occorre che per detta area la scheda d'ambito riporti la quantificazione cui riferire l'indice premiale di incremento volumetrico

Tenuto conto degli obiettivi della Rete Verde e delle previsioni prescrittive e prevalenti dettate dalla disciplina normativa del Ptcp è opportuno evidenziare che il mantenimento dell'ambito di trasformazione può comunque consentire di indirizzare il disegno del relativo progetti di attuazione verso interventi di concreta ricomposizione paesaggistica, cogliendo dunque nelle trasformazioni insediative un'opportunità *"per tutelare porzioni di aree agricole o naturali anche attraverso il meccanismo della compensazione che consente di acquisire al patrimonio pubblico ambiti finalizzati al potenziamento dei servizi, del verde urbano e territoriale e al recupero ambientale-paesistico nonché fruitivo di spazi aperti"* (pag. 16 Relazione generale, Volume 2) e per conseguire il *"consolidamento e completamento del parco lineare attrezzato lungo il torrente Molgora"*, in coerenza con lo stesso progetto di Rete Ecologica Comunale (REC) e con la relativa disciplina degli interventi previsti per gli elementi costitutivi e per gli ambiti di supporto della REC (cfr. parte a seguire sulla REC).

Nel merito dell'ambito di trasformazione AT-1, si suggerisce quindi di completare il sistema dei vincoli e delle tutele indicato nella relativa scheda di indirizzo progettuale con il riferimento agli elementi della Rete Ecologica Regionale (RER) in quanto la previsione insediativa ricade in elementi di II livello della RER.

Con riferimento alla finalità di ricomposizione paesaggistica e di continuità e funzionalità ecologica della RV e della RER, sebbene si valuti positivamente la scelta di ridimensionare l'ambito AT-1 - con conseguente individuazione dell'ambito di compensazione AC-1 - si ribadisce che, come già segnalato in VAS, la previsione del tracciato viabilistico disegnato a sud per l'accesso al comparto, pur modificato rispetto al tracciato originario, determina la frammentazione dello spazio aperto agricolo e delle aree boscate del torrente Molgora e appare decontestualizzato e privo del ruolo inizialmente ipotizzato dal PGT 2009. Al riguardo, con riferimento alla controdeduzione al contributo reso da Provincia in sede di II Conferenza di Vas, emerge che *“relativamente all'impatto ambientale della previsione viabilistica, si fa presente come tale ambito sia già stato fortemente compromesso dalla realizzazione della nuova SP13”* e, *“pertanto, essendo un semplice raccordo di viabilità locale, non appare che lo stesso possa compromettere le condizioni attuali”*; inoltre, la stessa controdeduzione afferma altresì che *“l'eventuale mancato completamento della viabilità porterebbe a confermare l'abbandono del tratto di viale Monza oggi dismesso, con gravi conseguenze dal punto di vista paesaggistico ambientale, confermando una situazione di degrado avviata con la realizzazione della nuova SP13”*. Sul tema, si invita nuovamente l'Amministrazione a valutare una soluzione viabilistica di minor impatto, al fine di non compromettere il sistema delle tutele e della rete verde del Ptcp, tenendo anche conto che lo stesso tratto di viale Monza oggi dismesso potrebbe essere oggetto di un progetto di riqualificazione analogo a quanto ipotizzato con riferimento al nuovo parco urbano lineare attrezzato, che la stessa Variante al PGT annovera tra i progetti strategici per la città pubblica, garantendo continuità di riconfigurazione della strada parco ed integrazione sinergica con il parco lineare lungo il torrente Molgora. Inoltre, si richiama quanto evidenziato al paragrafo 3.2 circa la valutazione dell'opportunità di concentrare quanto più possibile l'edificazione, limitando al massimo la trasformazione di suolo agricolo di elevata qualità.

In ultimo, rispetto alla trattazione più generale del tema Rete Verde, si evidenzia positivamente che la Variante introduce nelle Norme di attuazione del PdR l'art. 37 *“disposizioni per la tutela dell'ambiente e del paesaggio”*, il quale esplicita il rimando agli elementi di rilevanza paesaggistica e al sistema delle tutele del Ptcp e, in particolare, agli artt. 11 (elementi geomorfologici, cfr. anche quanto evidenziato al par. 3.6.4), 24 (idrografia principale), 28 (viabilità di interesse paesaggistico), 31 (rete verde), 33 (ambiti di azione paesaggistica) e 34 (ambiti di interesse provinciale) delle Norme del Ptcp.

### **Rete Ecologica Comunale**

In stretta correlazione con quanto sopra espresso in merito al tema della RV, si prende atto che la costruzione della REC trova definizione all'interno del Piano dei Servizi *“a partire dagli assetti delle reti ecologiche sovraordinate”*, considerando *“sia lo stato di fatto dei luoghi che le previsioni del PGT tra cui quelle dei Progetti strategici dello spazio pubblico, degli Ambiti di trasformazione urbana (Documento di Piano) e degli Ambiti di Rigenerazione (Piano delle Regole)”*, in quanto *“dalla loro attuazione potranno derivare l'incremento del ruolo ecologico delle aree, il miglioramento del rapporto tra aree edificate e territorio libero e il trattamento di specifici ambiti di degrado riconosciuti”* (pag. 50 Relazione generale, Volume 2).

Quanto enunciato dalla Relazione e l'interconnessione resa esplicita tra i contenuti dei tre atti di Variante (PS, DP, PR) muove non solo nella direzione di *“costruire l'infrastruttura verde e blu”* che la Variante ha individuato tra gli obiettivi strategici ma anche nella direzione indicata da Regione Lombardia in merito agli obiettivi specifici della REC (Dgr 8/8515 del 26/11/2008 e relativi allegati, con particolare riferimento all'Allegato *“Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali”*, capitolo 5.2), richiamando tra gli altri quello di *“fornire alle Pianificazione attuativa comunale ed intercomunale un quadro organico dei condizionamenti di tipo naturalistico ed ecosistemico, nonché delle opportunità di individuare azioni ambientalmente compatibili; fornire altresì indicazioni per poter individuare a ragion veduta aree su cui realizzare eventuali compensazioni di valenza ambientale”*.

Declinata a livello cartografico secondo gli elementi costitutivi indicati all'articolo 31.4.c delle Norme del Ptcp, la definizione della REC non viene tuttavia integrata dall'individuazione a livello locale delle eventuali interferenze dovute alla presenza di barriere infrastrutturali, prevedendo le azioni da attuare

al fine di rendere permeabile la cesura dovuta alle stesse barriere con la realizzazione di passaggi faunistici opportunamente equipaggiati di copertura vegetale, come indicato dal medesimo art. 31.4.c.

Con specifico riferimento agli elementi delle reti ecologiche sovraordinate da cui la Variante fa discendere il disegno della REC, si rileva che, come già indicato nel precedente paragrafo, l'ambito di trasformazione AT-1 ricade negli elementi di II livello della RER, di cui la relativa scheda di indirizzo progettuale non dà conto.

#### ***Parchi Locali di Interesse Sovracomunale***

La parte più meridionale del territorio non urbanizzato di Caponago, compresa tra la SP13 e il Canale Villoresi, è inclusa nel Parco Agricolo Nord Est (Plis PANE), la cui estensione si incunea verso nord all'interno del tessuto edificato mettendo a sistema le aree libere e boscate e i parchi urbani che si alternano lungo le sponde del Molgora.

La Variante recepisce il perimetro del Plis, lo assume all'interno degli obiettivi strategici e delle progettualità che interessano il sistema degli spazi aperti e delle aree verdi, attribuendo loro un ruolo ecologico e di fruizione anche attraverso il rafforzamento delle relazioni lente, pedonali e ciclabili. Sotto questo profilo gli obiettivi strategici assunti dalla Variante consentono di valorizzare il potenziale paesistico-ambientale del Plis e di dare continuità al sistema delle tutele.

La Variante di piano introduce nell'articolato normativo del Piano delle Regole una specifica disciplina riferita al Plis PANE (art. 38) che, tuttavia, non esplicita gli interventi non ammessi nelle aree del Parco, fatta salva l'indicazione di carattere generale riferita alle *"misure di tutela e salvaguardia ambientale e paesaggistica utili a valorizzare la valenza ambientale e paesaggistica"* e alla promozione di *"politiche di sviluppo e valorizzazione di concerto e in coordinamento con il PLIS"*.

Sotto il profilo formale si evidenzia che, come esplicitato al punto 8.1 della DGR 6148/2007, il Plis trova la propria previsione fondante in tutti gli atti del PGT: Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole. A questo riguardo, posto che dal punto di vista cartografico la Variante assume correttamente il perimetro del PLIS, sarebbe opportuno che siano presenti i necessari riferimenti al Plis previsti dalla DGR sopra citata anche nelle Norme del Documento di Piano e nella disciplina del Piano delle Regole, anche in considerazione del fatto che il Plis PANE, pur nascendo dalla fusione dei Plis Molgora e Rio Vallone preesistenti, è stato riconosciuto dalla Provincia nel 2017 (DDP n. 83 del 20/07/2017).

Alla luce di quanto sopra argomentato e in considerazione dei contenuti prescrittivi e prevalenti del Ptcp, si chiede di:

- **Rete Verde di Ricomposizione Paesaggistica:** in coerenza con la fattispecie dei cosiddetti "fatti salvi" di cui all'art. 31.3.a delle Norme del Ptcp, per l'ambito di trasformazione AT-1, come per eventuali altre previsioni, introdurre l'individuazione degli interventi di mitigazione e compensazione territoriale prescritti dall'art. 31.3.b del Ptcp, anche tenendo conto del ruolo assunto nella REC e negli elementi delle reti ecologiche sovraordinate (cfr. punto seguente).

- **Rete Ecologica Comunale:** integrare la definizione della REC all'interno delle Schede degli ambiti di trasformazione (AT-1, AT-2, AT-3), ai fini del loro contributo al rafforzamento della continuità ecologica e del valore ecosistemico dei suoli e, più in generale, alla costruzione della Rete verde.

Completare il sistema dei vincoli e delle tutele indicato nella scheda di indirizzo progettuale riferita all'ambito di trasformazione AT-1 con il riferimento all'appartenenza dell'ambito agli elementi di II livello della RER, che costituisce la struttura portante per la definizione a livello provinciale e comunale della rete ecologica.

Integrare la REC con l'individuazione a livello locale delle eventuali interferenze dovute alla presenza di barriere infrastrutturali, prevedendo le azioni da attuare al fine di rendere permeabile la cesura dovuta alle stesse barriere con la realizzazione di passaggi faunistici opportunamente equipaggiati di copertura vegetale, come indicato dall'art. 31.4.c delle Norme del Ptcp.

- **PLIS Parco Agricolo Nord Est:** Inserire gli opportuni riferimenti al Plis nelle Norme del Documento di Piano, integrando al contempo la disciplina del Piano delle Regole con la definizione dei criteri di intervento all'interno del Plis al fine di garantire la tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica e naturalistica e la definizione dei criteri di compensazione, mitigazione, per eventuali interventi ammessi all'interno del parco.

### **3.4.2. Viabilità d'interesse paesaggistico**

Il Comune di Caponago è interessato dall'individuazione di strade panoramiche di cui all'art. 28 delle Norme del Ptcp, lungo il tracciato della SP215.

La Variante di piano individua nella tavola PR.04 i tratti panoramici lungo la viabilità esistente, senza tuttavia integrare la rappresentazione con la definizione delle relative fasce di rispetto che vengono però identificate in termini di ampiezza all'interno dell'articolato normativo.

Con riferimento alla disciplina normativa il richiamo ai contenuti dell'art. 28 del Ptcp è stato introdotto all'art. 37, comma 4, delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole, laddove nell'ambito delle fasce di rispetto stradali è indicata la viabilità di interesse paesaggistico e l'ampiezza delle relative fasce di rispetto riconosciuta in 10 metri, all'interno delle quali sono vietate nuove edificazioni ed è inoltre vietata la collocazione di cartelli pubblicitari mentre sono consentiti interventi di ristrutturazione edilizia.

All'interno del medesimo articolo è richiamata la rete delle strade rurali, composta dalla rete delle strade vicinali, consortili e comunali d'equipaggiamento degli spazi aperti di cui all'art. 28.5.c delle Norme del Ptcp.

### **3.4.3. Componenti vegetali**

La copertura vegetale del territorio assume un ruolo di particolare importanza nel definire peculiarità paesaggistiche e condizioni per la conservazione della biodiversità.

I Comuni riconoscono la caratterizzazione naturalistica ed ecologica di tali spazi e ne indirizzano gli usi in coerenza a quanto indicato dal piano provinciale. Tra tali componenti vegetali, il ruolo dei boschi e delle fasce boscate risulta di particolare incisività; indicazioni puntuali in merito sono normalmente contenute all'interno del PIF - Piano d'indirizzo forestale. Tuttavia, per il territorio della provincia MB attualmente non risulta vigente alcun piano di settore dedicato, in quanto la materia è stata trasferita alla Regione, che dovrà provvedere alla redazione del PIF MB; anche in assenza di detto strumento, è necessario fare riferimento alla seguente normativa:

- per la definizione di bosco, D.Lgs. 03/04/2018 n. 34, con particolare riferimento agli artt. 3 e 4;
- per gli adempimenti paesaggistici in bosco, D.Lgs. 22/01/2004 n. 42, art. 142.1.g e seguenti;
- per la trasformabilità dei boschi, LR 05/12/2008, n. 31, art. 44, come modificato dall'art. 2 della LR 15/7/2014 n.21.

Al riguardo, con specifico riferimento alle aree boscate si osserva che le stesse risultano individuate dalla Variante alla tav. PR.04, introducendo nell'articolato normativo del Piano delle Regole opportuno rimando alla trasformabilità con riferimento ai disposti di cui all'articolo 44 della LR 31/08, come modificato dall'art. 2 della LR 21/2014.

### **3.4.4. Ambiti di interesse provinciale (AIP) e ambiti di azione paesaggistica (AAP)**

Il Comune di Caponago è interessato dall'individuazione degli Ambiti di Interesse Provinciale (AIP) di cui alla tavola 6d del Ptcp. Gli Ambiti di Interesse Provinciale hanno rilevanza paesaggistico-territoriale e risultano strategici alla scala sovralocale per la loro localizzazione "a cuscinetto" tra il tessuto urbanizzato e gli spazi aperti tutelati e per il ruolo che possono rivestire, al loro interno (in caso di ambiti estesi), i nuovi insediamenti nel definire i limiti urbani alla scala locale e nel riqualificare il paesaggio dello spazio aperto alla scala sovralocale.

La Variante di piano richiama la disciplina di cui all'art. 34 delle Norme del Ptcp all'art. 37 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole, tuttavia, occorre segnalare che detta disciplina è mutata con l'approvazione della variante di adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della Lr 31/2014 e si prescrive pertanto il coerenzamento degli elaborati di Piano ai fini di una corretta applicazione della relativa disciplina.

### **3.4.5. Sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale**

Per quanto attiene ai sistemi e agli elementi di prevalente valore storico-culturale, dall'analisi degli elaborati grafici e descrittivi della Variante, si rileva una generale coerenza con gli obiettivi di riferimento indicati dal piano provinciale.

L'impianto urbano di matrice storica e la perimetrazione del centro storico e dei nuclei antica formazione risultano individuati secondo le modalità definite dal Piano Paesaggistico Regionale, con particolare riferimento alla cartografia IGM di prima levata e, al fine di una identificazione degli elementi di specifica caratterizzazione del tessuto storico locale, tale ricognizione è integrata con documenti d'archivio e cartografici.

In merito, a titolo collaborativo, per favorire una migliore comprensione dell'evoluzione del tessuto storico locale, si sottolinea la necessità di integrare gli atti della Variante con una ricognizione delle principali cartografie storiche: catasto di Carlo VI (detto anche catasto Teresiano), catasto Lombardo-Veneto, catasto Cessato, IGM levata del 1930. L'indagine conoscitiva compiuta mediante la lettura storica dell'evoluzione del territorio, basata essenzialmente sulle ricerche d'archivio e sulle mappe storiche, consente infatti la redazione di un quadro delle permanenze dell'impianto urbano di matrice storica, del valore testimoniale da cui desumere il quadro conoscitivo degli elementi di prevalente valore storico-culturale da salvaguardare e in cui investire anche per favorire lo sviluppo e l'attrattività del territorio.

Gli elaborati della Variante restituiscono anche una puntuale ricognizione e classificazione degli edifici del centro e dei nuclei antica formazione (art. 14, 15 e 16 delle NTA del PTCp), oltre che dei beni di interesse storico-architettonico già oggetto di tutela ai sensi del D.lgs 42/04 (Villa Caglio Volta, ex convento / villa Galbiati Simonetta e villa Seregni / Simonetta).

Si evidenzia inoltre, la presenza di un significativo sistema di corti e cascine (cascina Turro, corte Rustica, cascina Bertagna, cascina Doppia, corte Casati, cascina Cassinazza, corte Caglio, cascina Seregni, cascina San Francesco...) che, seppur in uno stato di conservazione non ottimale, rappresentano un'importante testimonianza delle lavorazioni e delle attività agricole del territorio per le quali la variante prevede il recupero.

Infine, per quanto attiene il tema dei beni archeologici (art. 21 delle NTA del Ptcp) si evidenzia che, la Variante, non individua siti o aree a rischio archeologico.

### **3.5. Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (AAS)**

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 6.1 conservazione del territorio rurale, artt. 6 e 7;
- Ob. 6.2 valorizzazione del patrimonio esistente, artt. 6 e 7.

La variante di Pgt recepisce l'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico di cui alla tavola 7b del Ptcp, distinguendoli dagli ambiti agricoli di interesse comunale (Zone E agricole), avanzando una proposta di miglioramento dell'individuazione effettuata dal Ptcp per la realizzazione del "Progetto strategico del nuovo parco urbano di Viale Monza". Tale proposta prevede, a fronte di una modesta riduzione funzionale alla realizzazione di una nuova viabilità in adiacenza a via delle Gerole e della nuova rotatoria di accesso alla SP13 (circa 4.300 mq), un ampliamento in via delle Gerole (circa 8.300 mq, con un saldo positivo di 4.000 mq) su un'area di pari qualità di valore agricolo ("alta", cfr. tavola PR.05b), in continuità con gli AAS del Ptcp, oggi destinata dal vigente Pgt tra le "aree a servizio produttivo" (cfr. tavola 3.2 Quadro urbano) e letta dalla variante in esame come "superficie urbanizzabile" (cfr. tavola QC.05). Tali rettifiche di miglior definizione alla scala locale che risultano nel complesso coerenti con quanto previsto dall'art. 7.3 delle Norme del Ptcp. (cfr. anche precedente par. 3.2.1)

Infine, in ordine alla declinazione a scala comunale degli indirizzi del Ptcp, si rileva che il Comune disciplina le Aree agricole di interesse strategico all'art. 24 "Ambiti destinati all'attività agricola-Disciplina" delle Norme del Piano delle Regole distinguendoli dagli ambiti agricoli di interesse comunale disciplinati all'art. 25 delle Norme del PdR (Ambiti Agricoli Ordinari "AAO").

### **3.6 Difesa del suolo**

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 7.1 prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e instabilità dei suoli, art. 8
- Ob. 7.2 riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche

- 7.2.1 sistema delle acque sotterranee, art. 9
- 7.2.2 sistema delle acque superficiali, art. 10
- Ob. 7.3 valorizzazione dei caratteri geomorfologici, art. 11
- Ob. 7.4 contenimento del degrado, artt 29-30

Il Ptcp tratta la difesa del suolo nei termini di prevenzione del rischio idrogeologico, di risanamento delle acque superficiali e sotterranee, di tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio.

La documentazione a supporto della variante urbanistica rappresenta un aggiornamento completo della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del PGT approvato nel 2009.

Tale aggiornamento si rende necessario per adeguare la Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del PGT a diverse normative sopravvenute, tra le quali:

- Dgr IX/2616 del 2011: Aggiornamento dei Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della l.r. 11 marzo 2005, n. 12', approvati con Dgr 22 dicembre 2005, n. 8/1566 e successivamente modificati con Dgr 28 maggio 2008, n. 8/7374;
- Dgr X/2129 del 2014: Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia (l.r.1/2000, art. 3, c. 108, lett. d);
- Legge regionale n.4 del 2016: Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua;
- Dgr X/6738 del 2017: Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell'autorità di bacino del F. Po;
- R.R. n.7 del 2017: Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio);
- PTCIP della Provincia di Monza e della Brianza efficace dal 23 ottobre 2013 (Burl n.43 del 23/10/2013).

Secondo i criteri definiti dalla Dgr IX/2616 del 2011 il nuovo Studio Geologico si articola correttamente nella fase di analisi e nella fase di sintesi, giungendo alla fase di proposta con la redazione della Carta di Fattibilità Geologica per le Azioni di Piano.

Non è stata rinvenuta, tra la documentazione sottoposta a parere di compatibilità con il Ptcp, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà compilata secondo lo schema di cui all'allegato 6 alla Dgr X/6738 del 2017. Tale dichiarazione, secondo le indicazioni della Dgr IX/2616 del 2011, deve essere allegata alla documentazione in variante e citata nella delibera di approvazione del PGT.

Risulta pertanto necessario allegare alla documentazione a supporto della variante la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà compilata secondo lo schema di cui all'allegato 6 alla Dgr X/6738 del 2017 e citare tale allegato nella delibera di approvazione.

La base cartografica utilizzata per la redazione della Tavola1 - Carta geologica e geomorfologica allegata alla Relazione Geologica, risulta diversa e meno aggiornata rispetto a quella utilizzata nelle tavole di piano e negli altri elaborati allegati alla stessa Relazione Geologica. La stessa tavola riporta peraltro un confine comunale differente rispetto a quello di tutti gli altri elaborati di piano.

Si segnala che la cartografia di base per la redazione del PGT e dello Studio Geologico deve essere attuale e possibilmente univoca, va utilizzato il Database Topografico (DBT) che costituisce la base cartografica digitale di riferimento per tutti gli strumenti di pianificazione predisposti sia dagli enti locali che dalla Regione, come definito all'art. 3 della legge regionale 12/2005; è comunque fatta salva la possibilità di utilizzare basi cartografiche di maggior dettaglio o livello di aggiornamento. Risulta pertanto necessario aggiornare la base cartografica e la definizione del confine comunale della Tavola1 - Carta geologica e geomorfologica, uniformando tale elaborato al resto del PGT.

### 3.6.1 Assetto idrogeologico

#### ***Pgra e Piano di Emergenza Comunale***

Il territorio comunale risulta interessato dal corso del Torrente Molgora, per il quale il PGRA identifica aree allagabili riferite all'ambito del Reticolo Principale di pianura e di fondovalle (RP). Il Torrente

Molgora non risulta interessato dalla delimitazione delle fasce fluviali PAI nella pianificazione di bacino vigente.

La Relazione Geologica a supporto della variante tratta gli aspetti connessi al PGRA in maniera poco aderente agli adempimenti normativi definiti dalla Dgr X/6738 del 2017. Alla Relazione è inoltre allegato uno studio di dettaglio per la valutazione e zonazione della pericolosità e del rischio da esondazione che non appare pienamente supportata dagli approfondimenti richiesti dall'Allegato 4 alla Dgr IX/2616 del 2011. Tale studio approda a una proposta progettuale di ridefinizione della zonazione della pericolosità da esondazione limitata a uno specifico settore interferente con un ambito di trasformazione del PGT (ambito AT3).

Rispetto alla definizione degli adempimenti connessi al PGRA si rileva che:

1. Nel paragrafo 2 della Relazione Idrologica e Idraulica, l'attribuzione del Torrente Molgora al Reticolo Idrico Principale (RIP) risulta inappropriata rispetto al contesto del PGRA. Tale attribuzione, infatti, seppur corretta ai sensi dell'Allegato A alla Delibera 4037 del 2020, è riferita agli aspetti connessi con il riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e la revisione dei canoni di polizia idraulica. Ai sensi della Dgr X/6738 del 2017 (Allegato 3) il Torrente Molgora è parte del Reticolo Principale di pianura e fondovalle (RP) che non coincide con il RIP di cui alla Delibera citata. In considerazione del fatto che le disposizioni del PGRA sono differenziate proprio sulla base dell'ambito territoriale di appartenenza, risulta quindi necessario corredare l'inquadramento normativo nella Relazione Idrologica e Idraulica con la corretta definizione di tale ambito relativa al Torrente Molgora tratta dal citato allegato alla Dgr X/6738 del 2017.
2. Risulta parimenti improprio riferire le valutazioni di dettaglio oggetto della Relazione Idrologica e Idraulica alle *“aree a rischio R4 definite dalla Studio Comunale di gestione del rischio idraulico”*, come dichiarato a pagina 9 della Relazione Geologica. In primo luogo, si rileva che il citato Studio Comunale di gestione del rischio idraulico non contiene alcuna definizione delle aree a rischio molto elevato, in secondo luogo si segnala che le valutazioni di maggior dettaglio delle condizioni di pericolosità e rischio locali sono richieste dalla Dgr X/6738 del 2017 per le aree allagabili classificate R4 dalle mappe del PGRA. Risulta pertanto necessario correggere il riferimento contenuto nella Relazione Geologica rispetto alle aree soggette alla valutazione di dettaglio.
3. Nella Relazione Idrologica e Idraulica sono assenti diversi contenuti richiesti dalle procedure di valutazione definite dall'Allegato 4 alla Dgr IX/2616 del 2011. Tali contenuti, in estrema sintesi, devono costituire una miglior definizione dell'assetto idrologico e idraulico del corso d'acqua, rispetto a quanto definito dal PGRA sulla base dei tempi di ritorno dei fenomeni alluvionali. In particolare si evidenziano le seguenti carenze:
  - a. l'approfondimento si focalizza unicamente sull'ambito di trasformazione AT3, senza alcun riferimento alle altre aree R4 che il PGRA identifica sul territorio comunale.
  - b. La modellazione del terreno è affidata unicamente a quote ricavate prevalentemente dalla cartografia di base disponibile, solo per una limitata porzione territoriale a ridosso dell'ambito di trasformazione AT3 sono indicate quote derivate da uno specifico rilievo topografico. L'assenza di un modello digitale del terreno non consente di caratterizzare nel dettaglio le dinamiche dell'onda di piena e di conseguenza il grado di rischio. A titolo collaborativo si segnala, inoltre, che nella Tavola 4 allegata allo Studio di dettaglio è indicato in legenda il Fiume Olona in luogo del Torrente Molgora.
  - c. Non vi sono considerazioni relative al bacino idrografico.
  - d. Non vi sono simulazioni relative alla piena di progetto, alla precipitazione critica, agli afflussi e ai deflussi.
  - e. Le considerazioni relative alle opere interferenti identificate da precedenti studi lungo il corso d'acqua nel territorio comunale, sono estremamente sintetiche e limitate a una sola opera (l'attraversamento pedonale identificato con il codice MO-54.1 a valle dell'AT3, dallo Studio di Fattibilità della sistemazione idraulica dei corsi d'acqua nell'ambito di pianura Lambro-Olona del 2004).
  - f. Rispetto all'opera di difesa prospettata unicamente a salvaguardia dell'ambito di trasformazione AT3, un muro di 130 cm, non sono presenti verifiche dei risultati o degli effetti complessivi sulle dinamiche dell'asta fluviale almeno all'interno del territorio comunale.
  - g. Non sono presenti considerazioni legate all'uso del suolo e allo stato dei luoghi, ad esempio per la valutazione della scabrezza.

A titolo collaborativo si segnala che la valutazione di dettaglio condotta deve essere trasmessa a Regione Lombardia, come previsto dalle procedure di adeguamento dei PGT al PGRA definite dalla Dgr X/6738 del 2017.

Il risultato della valutazione di dettaglio è il declassamento della sola area sulla quale insiste l'ambito di trasformazione AT3 dal livello di pericolosità H3, definito sulla base delle informazioni desumibili dagli studi precedenti e dai dati del PGRA, al livello di pericolosità H2. Tale declassamento è ritenuto possibile grazie alla realizzazione del citato muro di 130 cm previsto quale opera di difesa per l'AT3.

In tal modo lo scenario di rischio per la stessa area passa dall'attuale R4, definito dal PGRA, allo scenario R2.

Come anticipato non è stata condotta alcuna verifica di dettaglio per le altre aree R4 identificate dal PGRA. Tuttavia l'applicazione delle metodologie di assegnazione del grado rischio da esondazione definite dall'Allegato 4 alla Dgr IX/2616 del 2011, porta gli estensori della Relazione Idrologica e Idraulica alla produzione di due tavole relative alla zonazione del rischio idraulico allo stato di fatto (Tavola 7a) e nella situazione di progetto (Tavola 7b). Le uniche differenze tra le due tavole sono relative a:

- L'area sulla quale insiste l'ambito di trasformazione AT3, che come detto passa da R4 a R2;
- L'areale che ricomprende l'ambito di trasformazione AT1 che passa da R1, nello stato di fatto, a R2 nella situazione di progetto.

Si precisa che gli scenari di rischio definiti dalla Relazione Idrologica e Idraulica sono identificati a partire dai calcoli basati sulle procedure definite dall'Allegato 4 alla Dgr IX/2616 del 2011, pertanto le aree a Rischio Molto Elevato R4 non coincidono con gli areali a medesimo livello di rischio presenti nel vigente PGRA.

Il Piano di Emergenza Comunale recepisce gli areali di pericolosità del PGRA e i relativi scenari di rischio. Nel Piano non si rilevano evidenze sostanziali relative alla verifica a scala comunale degli elementi esposti a rischio, come indicato dalle disposizioni di cui al paragrafo 7 della Dgr X/6738 del 2017. A titolo collaborativo si suggerisce di realizzare estratti a scala di maggior dettaglio delle mappe relative al rischio alluvionale contenute nel piano, aggiornando nel contempo la base cartografica, che risulta differente e meno aggiornata di quella utilizzata nel PGT. Si segnala, inoltre, che i riferimenti indicati per il Settore Viabilità e Strade della Provincia di Monza e della Brianza risultano inattuali, ad oggi i riferimenti corretti sono i seguenti:

*Provincia di Monza e della Brianza,  
Settore Patrimonio - Servizio Gestione e Manutenzione Strade  
Via Grigna, 13 - 20900 Monza  
[monzaebrianza@provincia.mb.it](mailto:monzaebrianza@provincia.mb.it) - 039/975.23.21-28*

Sempre con riferimento al Piano di Emergenza Comunale si suggerisce di integrare la trattazione del rischio industriale con le informazioni relative allo stabilimento ST MICROELECTRONICS Srl con sede amministrativa nel limitrofo Comune di Agrate Brianza, ma esteso anche sul territorio del Comune di Caponago.

Per quanto nella Relazione Geologica tra le normative di riferimento sia citata la Lr 10 marzo 2017, n. 7 relativa al recupero dei vani e locali seminterrati esistenti, non si rinvergono né nelle norme geologiche né nelle norme di PGT indicazioni relative a settori del territorio comunale eventualmente esclusi dall'applicazione delle disposizioni della suddetta legge. In considerazione dell'incidenza delle aree indicate nella Carta PAI/PGRA come soggette a scenari di pericolosità di allagamento, a titolo collaborativo, si suggerisce di valutare le effettive possibilità di recupero dei vani seminterrati nel territorio comunale, dal punto di vista localizzativo e normativo.

#### ***Adempimenti relativi al rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica (R.R.7 del 23/11/2017)***

Lo Studio Comunale di gestione del rischio idraulico, richiamato nella delibera di adozione della variante, non costituisce parte integrante del Pgt ma, correttamente, è recepito nei diversi elaborati di Piano.

La Relazione Geologica rimanda a tale studio relativamente a diversi aspetti quali la definizione dell'idoneità dei terreni all'infiltrazione, le tecniche di drenaggio e la definizione delle misure d'invarianza.

Lo Studio Comunale di gestione del rischio idraulico, come la Componente Geologica, mutua dalla Tavola 8 del PTCP il grado di suscettività territoriale al fenomeno degli occhi pollini.

Nella Carta PAI/PGRA allegata alla Relazione Geologica sono correttamente indicate le criticità individuate dallo Studio Comunale di gestione del rischio idraulico. Non sono invece definiti scenari di rischio per i settori territoriali interessati da queste criticità nel Piano di Emergenza Comunale, nel quale alla definizione della pericolosità, non segue l'identificazione dei possibili effetti sugli elementi esposti. A titolo collaborativo si segnala l'opportunità di integrare il Piano di Emergenza Comunale con la verifica a scala comunale degli elementi esposti a rischio anche rispetto agli scenari di pericolosità identificati dallo Studio Comunale di gestione del rischio idraulico.

Si segnala che le zone di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile, indicate sulla tavola A.2.4 allegata allo Studio Comunale di gestione del rischio idraulico sono differenti rispetto agli stessi areali di vincolo riportati sulla "Tavola 4-Carta dei Vincoli" allegata alla Relazione Geologica. E' inoltre completamente assente nello Studio Comunale di gestione del rischio idraulico il pozzo pubblico in località Cascina Bertagna con codice 150470017. Risulta necessario allineare l'individuazione dei pozzi pubblici contenuta nello Studio Comunale di gestione del rischio idraulico a quella della Tavola 4 allegata alla Relazione Geologica.

Come previsto dal R.R. n.7 del 2017 le misure strutturali per il conseguimento dell'invarianza idraulica e idrologica, definite dallo Studio Comunale, sono identificate nel Piano dei Servizi, le Norme di Piano contengono il riferimento previsto dall'art.58 bis della L.R. 12/2005 per le trasformazioni d'uso del suolo relativamente al rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica, anche mediante l'applicazione dei principi e dei metodi del drenaggio urbano sostenibile.

### ***Problematica sismica***

Il Comune di Caponago, ai sensi della D.g.r.11 luglio 2014 - n. X/2129 (Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia), è ricompreso nella zona sismica 3.

Lo Studio Geologico a supporto della variante contiene una corretta definizione della problematica sismica locale che raggiunge, per specifici settori del territorio comunale, il secondo livello di approfondimento come richiesto dai criteri definiti dalla Dgr IX/2616 del 2011.

Si segnala, a titolo collaborativo, che nell'approfondimento di secondo livello relativo all'ambito di trasformazione AT1 risulta errata la definizione dei valori soglia regionali per la categoria di suolo B indicata nella tabella a pagina 42 della Relazione Geologica. I valori indicati dagli estensori dello studio come riferiti alla categoria di suolo B sono infatti quelli che le soglie regionali indicano per la categoria di suolo E. Si consiglia di correggere tali valori, che risultano comunque superiori al Fattore di Amplificazione ricavato dalle analisi sul sito, garantendo quindi che la normativa nazionale risulti sufficiente rispetto alle possibili amplificazioni locali.

### ***Occhi pollini***

Con la sola eccezione di limitati settori all'estremo nord-orientale del territorio comunale, il grado di suscettività al fenomeno degli occhi pollini, identificato dalla Tavola 8 del Ptcp, risulta moderato.

Lo Studio Geologico a supporto della variante rende correttamente conto della potenziale presenza della problematica su tutto il territorio comunale, delegando alla Carta di Sintesi la definizione dei due areali di suscettività ed indicando nelle Norme Geologiche di piano indagini di approfondimento per tutte le classi di fattibilità.

### **3.6.2 Sistema delle acque sotterranee**

La relazione sulla Componente Geologica affronta il tema in maniera coerente a quanto previsto dall'art. 9 delle Norme del Ptcp relativamente agli aspetti quantitativi e legati alla vulnerabilità degli acquiferi.

Completamente assente è invece l'analisi dello stato qualitativo delle acque sotterranee, rispetto alla quale nella Componente Geologica vigente è proposta una diffusa trattazione che evidenzia la necessità di attenzione rispetto a possibili superamenti della concentrazione massima ammissibile di sostanze inquinanti.

Risulta quindi necessario integrare la Relazione Geologica a supporto della variante con l'aggiornamento delle analisi contenute nello studio geologico a supporto del PGT vigente.

Nella Relazione Geologica e nelle tavole allegate l'individuazione dei pozzi pubblici attivi è corretta e allineata con i dati disponibili nel Sistema Informativo Falda della Provincia di Monza e della Brianza. Tuttavia, come già evidenziato, risulta incompleta ed in parte errata la definizione dei punti di captazione e delle relative zone di rispetto contenuta nello Studio Comunale di gestione del rischio idraulico.

### **3.6.3 Sistema delle acque superficiali**

Nell'ambito della variante non è stato aggiornato lo studio di individuazione del reticolo idrico minore che risale al 2007.

La Relazione Geologica a supporto della variante, nell'introduzione, dichiara che le fasce di rispetto dei corsi d'acqua sono state *“ricavate dagli studi sul reticolo idrico”*. Non viene tuttavia chiarito a quali studi ci si riferisca. L'unico studio sul reticolo idrico minore disponibile per il Comune di Caponago risulta essere quello redatto nel 2007 da Idra Patrimonio spa, disponibile unicamente nella sezione News del sito web comunale alla pagina *“VARIANTE GENERALE DEL PGT - Avviso di deposito e messa a disposizione”*.

In primo luogo, si consiglia di rendere tale studio maggiormente accessibile per la consultazione, mettendolo a disposizione, ad esempio, nella sezione tematica del sito web dedicata alla Gestione del Territorio e comunque caricandolo nel portale RIMweb che Regione Lombardia ha da tempo messo a disposizione dei Comuni proprio in funzione della pubblicazione di questo tipo di studi.

In secondo luogo, risulta opportuno procedere con un aggiornamento dello stesso in considerazione della mutata ampiezza delle fasce di rispetto relative ai corsi d'acqua appartenenti al Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi. L'estensione di tali fasce è stata infatti definita dal Consorzio nell' Allegato B al Regolamento di Gestione della Polizia Idraulica approvato con DGR 19 dicembre 2016 n. X/6037 e aggiornato con Delibera del Comitato Esecutivo n. 279 del 19 marzo 2021.

Visto che la Tavola 4 - Carta dei Vincoli allegata alla Relazione Geologica si è già correttamente conformata al Regolamento del Consorzio, è opportuno che venga coerenziano anche lo Studio sul Reticolo Idrico Minore e la relativa normativa di polizia idraulica. Risulta in ogni caso necessario procedere con la correzione del punto E delle Norme Geologiche di Piano dove, relativamente ai vincoli di polizia idraulica, si rimanda al vigente Studio sul Reticolo Idrico Minore ed alla collegata normativa di polizia idraulica ormai di fatto obsoleta.

Parimenti risulta necessario correggere i riferimenti indicati all'Art. 3 delle Norme del Piano delle Regole, dove è presente il medesimo rimando al regolamento di polizia idraulica.

Nel territorio comunale non sono censiti corsi d'acqua afferenti al Reticolo Idrico Minore, il Torrente Molgora e la rete irrigua del Canale Villoresi, appartenenti rispettivamente al Reticolo Idrico Principale e a quello di Bonifica, risultano qualificati nel progetto di piano come principali linee di continuità della rete ecologica comunale. Tale approccio, che si sostanzia poi in forme di valorizzazione fruitiva e di tutela paesaggistico ambientale, risulta corretto rispetto ai contenuti minimi definiti dall'art 10 comma 5 delle Norme del Ptcp.

### **3.6.4 Elementi geomorfologici**

La Relazione Geologica a supporto della variante conferma il quadro delle emergenze geomorfologiche già definito dalla vigente Componente Geologica Idrogeologica e Sismica.

L'elemento principale è rappresentato dall'incisione del Torrente Molgora che attraversa l'intero territorio comunale con andamento meridiano. I limiti morfologici dell'incisione sono indicati in Tavola 1 - Carta geologica e geomorfologica quali orli di terrazzo con evidenze morfologiche.

Questa individuazione risulta sostanzialmente coerente con l'ambito vallivo delineato in Tavola 8 del PTCp per il Torrente Molgora nel territorio del Comune di Caponago.

La Tavola 4 - Carta dei vincoli allegata alla Relazione Geologica non annovera nessuno dei vincoli di tutela che il Ptcp definisce all'art.11 per le evidenze geomorfologiche e le Norme Geologiche di piano non contengono indicazioni sulle limitazioni all'edificabilità all'interno dell'ambito vallivo o lungo gli orli di terrazzo.

Per quanto i vincoli definiti dal Ptcp non siano di carattere strettamente geologico, ma di natura paesaggistico ambientale ed ecologica, si suggerisce di evidenziarli nella Carta dei vincoli in considerazione del loro diretto legame con la materia geologica.

I vincoli definiti dal Ptcp per gli elementi geomorfologici sono comunque indicati in Tavola PR04-Vincoli e tutele storico-architettoniche e paesistico-ambientali e definiti dalle Norme del Piano delle Regole all'art.37 comma 2, che esplicita il divieto di realizzare nuove edificazioni negli ambiti vallivi dei corsi d'acqua e nelle fasce di tutela definite dal piano provinciale per gli orli di terrazzo. Tuttavia, come già evidenziato al par. 3.2, rispetto alla disciplina che il Ptcp definisce per gli elementi geomorfologici risulta necessario chiarire se le previsioni relative all'ambito di trasformazione denominato AT-3, completamente interno all'ambito vallivo, costituiscano o meno nuova edificazione. Per quanto attiene la definizione di ciò che non è ammesso ai sensi dell'art. 11 delle Norme del Ptcp, ossia la realizzazione di "nuove edificazioni", il riferimento normativo da assumere è il Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (DPR 6 giugno 2001, n. 380).

Risulta inoltre interferente con l'ambito vallivo la previsione di nuova viabilità a servizio dell'ambito di trasformazione denominato AT-1: anche in questo caso è necessario verificare la compatibilità dell'intervento con i vincoli di tutela degli elementi geomorfologici.

Per tutto quanto sopra espresso, anche considerato che la mancanza dei contenuti minimi degli atti di Pgt determina la "non compatibilità" con il Ptcp, si esprime:

**valutazione di compatibilità al PTCP condizionata al totale recepimento di quanto segue.**

Si prescrive:

- **Uso del suolo e sistema insediativo. Recepimento delle soglie provinciali di riduzione del consumo di suolo e coerenza della variante di Pgt con i contenuti dell'integrazione del Piano territoriale regionale ai sensi della Legge regionale 31/2014**
  - integrare la verifica del fabbisogno (per residenza e per altre funzioni) assumendo le "modalità proposte nei Criteri dell'Integrazione PTR" (cfr. Allegato B, Parte Prima, p.to A.2, pag. 9), secondo quanto indicato ai paragrafi 2.2 e 3.2;
  - provvedere alla revisione della Carta del consumo di suolo ai sensi di quanto analiticamente previsto dall'integrazione Ptr nei Criteri per la carta del consumo di suolo del Pgt; verificare conseguentemente il dato di riduzione del consumo di suolo di cui alla presente variante in recepimento delle soglie provinciali dettate dall'adeguamento del Ptcp, secondo quanto indicato al paragrafo 3.2.
- **Rete Verde di Ricomposizione Paesaggistica, Rete Ecologica Comunale, PLIS**
  - introdurre, per l'ambito di trasformazione AT-1 e per eventuali altre previsioni, l'individuazione degli interventi di mitigazione e compensazione territoriale prescritti dall'art. 31.3.b del Ptcp in coerenza con la fattispecie dei cosiddetti "fatti salvi" di cui all'art. 31.3.a delle Norme del Ptcp, tenendo anche conto del ruolo assunto nella REC e negli elementi delle reti ecologiche sovraordinate, secondo quanto indicato al paragrafo 3.4.1.
- **Ambiti di interesse provinciale (AIP) e ambiti di azione paesaggistica (AAP)**
  - coerenza con i contenuti dell'art. 37 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole con la mutata disciplina di cui all'art. 34 delle Norme del Ptcp, secondo quanto indicato al paragrafo 3.4.4.
- **Difesa del suolo**
  - verificare la compatibilità delle previsioni di Pgt con i vincoli di tutela degli elementi geomorfologici, secondo quanto indicato al paragrafo 3.6.4.

Risulta altresì necessario:

- **Sistema infrastrutturale**
  - integrare gli elaborati di variante con il recepimento degli itinerari di secondo e terzo livello della classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale

effettuata dal Ptcp e con la definizione di una normativa specifica per gli accessi laterali e le intersezioni, secondo quanto indicato al paragrafo 3.3.1;

- provvedere alla revisione della verifica di sostenibilità dei carichi indotti dagli interventi previsti dal Pgt sulla rete stradale, integrando lo studio di traffico come puntualmente indicato al paragrafo 3.3.2;
  - integrare gli elaborati di variante con la delimitazione dell'ambito di accessibilità sostenibile, unitamente all'individuazione dei nodi di massima accessibilità e delle funzioni da localizzare in corrispondenza di detti nodi, come indicato al paragrafo 3.3.3;
  - integrare gli elaborati di variante dando evidenza degli approfondimenti previsti per gli atti di Pgt dall'art. 43 del Ptcp in ordine alla compatibilità urbanistica, logistica, infrastrutturale, ambientale e paesaggistica degli insediamenti produttivi esistenti, secondo quanto indicato al paragrafo 3.3.4.
- **Rete Verde di Ricomposizione Paesaggistica, Rete Ecologica Comunale, PLIS**
    - *Rete Ecologica Comunale*: integrare la definizione della REC all'interno delle Schede degli ambiti di trasformazione (AT-1, AT-2, AT-3), con l'individuazione a livello locale delle eventuali interferenze dovute alla presenza di barriere infrastrutturali, prevedendo le azioni da attuare al fine di rendere permeabile la cesura, secondo quanto indicato al paragrafo 3.4.1.
    - *PLIS Parco Agricolo Nord Est*: inserire gli opportuni riferimenti al Plis nelle Norme del Documento di Piano, integrando al contempo la disciplina del Piano delle Regole con la definizione dei criteri di intervento all'interno del Plis al fine di garantire la tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica e naturalistica e la definizione dei criteri di compensazione, mitigazione, per eventuali interventi ammessi all'interno del parco, secondo quanto indicato al paragrafo 3.4.1.
  - **Sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale**
    - integrare gli atti della Variante con la ricognizione delle principali cartografie storiche, come indicato al paragrafo 3.4.6.
  - **Difesa del suolo**
    - corredare l'inquadramento normativo nella Relazione Idrologica e Idraulica con la corretta definizione dell'ambito relativo al Torrente Molgora, secondo quanto indicato al paragrafo 3.6.1.
    - integrare la Relazione Geologica a supporto della variante con l'aggiornamento delle analisi dello stato qualitativo delle acque sotterranee contenute nello studio geologico a supporto del PGT vigente e coerenza l'individuazione dei pozzi pubblici contenuta nello Studio Comunale di gestione del rischio idraulico, secondo quanto indicato al paragrafo 3.6.2.
    - correggere i riferimenti inerenti al sistema delle acque superficiali, secondo quanto indicato al paragrafo 3.6.3.

#### **4. RETE ECOLOGICA REGIONALE: criteri per la gestione e la manutenzione della RER**

Richiamato l'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, in base al quale *"...le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti..."*, si ritiene che, in relazione ai contenuti della variante, in linea generale non siano presenti previsioni che possano costituire minaccia all'integrità della RER, ferme restando le integrazioni agli atti di Pgt rispetto al progetto di Rete Ecologica Comunale:

Si richiamano pertanto qui i contenuti espressi al par. 3.4.1 della presente istruttoria, con particolare riferimento alle seguenti prescrizioni:

- integrare la definizione della REC all'interno delle Schede degli ambiti di trasformazione (AT-1, AT-2, AT-3), ai fini del loro contributo al rafforzamento della continuità ecologica e del valore ecosistemico dei suoli e, più in generale, alla costruzione della Rete verde.
- completare il sistema dei vincoli e delle tutele indicato nella scheda di indirizzo progettuale riferita all'ambito di trasformazione AT-1 con il riferimento agli elementi della Rete Ecologica

Regionale (RER) in quanto la stessa previsione insediativa ricade in “elementi di II livello della RER”.

- integrare la rete ecologica con l’individuazione a livello locale delle eventuali interferenze dovute alla presenza di barriere infrastrutturali, prevedendo le azioni da attuare al fine di rendere permeabile la cesura dovuta alle stesse barriere con la realizzazione di passaggi faunistici opportunamente equipaggiati di copertura vegetale, come indicato dal medesimo art. 31.4.c.

Monza, 06/07/2022

Il Responsabile  
del Procedimento  
(*arch. Francesca Davino*)  
**Documento firmato digitalmente**  
**ai sensi dell’art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.m.ii.**

Visto:

Il Direttore  
del Settore Territorio  
(*arch. Antonio Infosini*)

**Documento firmato digitalmente ai sensi dell’art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.m.ii.**

Istruttoria: *arch. Giovanna Gagliardini*

*Servizio Coordinamento della pianificazione urbanistica dei comuni, attuazione e monitoraggio Ptcp e Ptr*

Contributi specialistici:

- Infrastrutture e mobilità: *arch. Micaela Pastanella (Settore Territorio); geom. Gaetano Bartolone (Servizio Strade)*
- Sistema paesaggistico ambientale e RER: *arch. Laura Casini, arch. Laura Ferrari*
- Sistemi di valore storico-culturale e simbolico-sociale: *arch. Gabriele Elli*
- Difesa del suolo e assetto idrogeologico: *dott. Lorenzo Villa*